



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE

AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2014-2020

ATTO DIRIGENZIALE

La presente determinazione, ai sensi del Comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015, è pubblicata in data odierna all'Albo di questo Dipartimento dove resterà affissa per dieci giorni lavorativi consecutivi.

BARI, 14 MAG. 2019

L'Istruttore incaricato

Rag. Giulia Diniello

N. 129 del 14 MAG. 2019

del Registro delle Determinazioni

Codice CIFRA: 001/DIR/2019/00129

Codifica adempimenti L.R. 15/08 (trasparenza)	
Ufficio istruttore	<input type="checkbox"/> Autorità di Gestione
Tipo materia	<input checked="" type="checkbox"/> PSR Puglia 2014/2020
Privacy	<input type="checkbox"/> NO
Pubblicazione integrale	<input type="checkbox"/> SI

OGGETTO: Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

Misura 4 – Investimenti in immobilizzazioni materiali.

Sottomisura 4.1 - Sostegno ad investimenti nelle aziende agricole

Operazione 4.1.A – Sostegno per investimenti materiali e immateriali finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole singole e associate.

Approvazione del secondo Avviso pubblico per la presentazione delle domande di sostegno.

L'anno 2019, il giorno 14 del mese di maggio in Bari, presso la sede del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale – Lungomare Nazario Sauro n. 45/47.

L'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014-2020

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97.

VISTA la direttiva emanata con deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/07/1998, in attuazione della legge regionale n. 7 del 04/02/1997 e del D.Lgs. n. 29 del 03/02/1993 e s.m.i., che detta le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa.

VISTI gli articoli 4 e 16 del D.Lgs 165/2001 e s.m.i..

VISTO il Regolamento attuativo della Legge Regionale n. 15 del 20 giugno 2008 "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia".

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 443 del 31/07/2015 e s.m.i.

VISTO l'articolo 32 della Legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici.



VISTA la DGR n. 1518 del 31/07/2015 di adozione del modello organizzativo denominato "Modello ambidestro per l'innovazione della macchina amministrativa regionale – MAIA" – approvazione atto di alta organizzazione.

VISTA la Determinazione dell'Autorità di Gestione (DAdG) del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 della Regione Puglia n. 122 del 27/05/2016 e la DAdG n. 6 del 31/01/2017 con le quali sono stati conferiti gli incarichi di Responsabili di Raccordo /Misura /Sottomisura /Operazione, nonché la DAdG n. 65 del 12/05/2017 che ha prorogato al 31/12/2017, la DAdG n. 294 del 12/12/2017 che ha prorogato al 31/12/2018 e la DAdG n. 295 del 21/12/2018 che ha prorogato al 20/05/2019 gli incarichi innanzi richiamati.

VISTA la deliberazione n. 2329 del 11/12/2018 con la quale la Giunta regionale della Puglia, tra l'altro, ha assegnato ad interim al dr. Luca Limongelli l'incarico di Autorità di Gestione (AdG) del PSR 2014/2020 fino all'insediamento del Responsabile.

Sulla base della proposta del Responsabile del Procedimento – Dr. Giovanni Ciaravolo – e dell'istruttoria espletata dallo stesso, dalla quale emerge quanto segue:

VISTO il Regolamento (CE) n. 1305/2013 e s.m.i., concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Puglia approvato con Decisione della Commissione Europea C(2015) 8412 del 24/11/2015.

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2424 del 30/12/2015 relativa all'approvazione e presa d'atto della Decisione della Commissione Europea del 24/11/2015, n. C(2015) 8412.

VISTO il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE)165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) 485/2008.

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione del 11/03/2014 che integra talune disposizioni del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR e che introduce disposizioni transitorie.

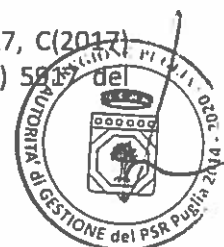
VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) 809/2014 del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità.

VISTO il Regolamento Delegato (UE) N. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità.

VISTO il Regolamento Delegato (UE) N. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro.

VISTE le Decisioni di esecuzione della Commissione Europea nn. C(2017) 499 del 25/01/2017, C(2017) 3154 del 05/05/2017, C(2017) 5454 del 27/07/2017, C(2017) 7387 del 31/10/2017, C(2018) 5819 del



06/09/2018 che approvano la modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia ai fini della concessione di un sostegno da parte del fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo.

RILEVATO che, tra i compiti dell'Autorità di Gestione del PSR 2014-2020, rientra l'emanazione dei Bandi attuativi delle Misure e Sottomisure, nonché ogni altro adempimento necessario per l'attivazione degli stessi.

VISTA la determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014-2020, n. 249 del 25/07/2016 con la quale è stato approvato un primo Avviso pubblico per la presentazione delle domande di sostegno in attuazione della sottomisura 4.1.a del PSR Puglia 2014-2020, tuttora in fase di esecuzione.

Ritenuto, nella presente fase, di attivare un secondo Avviso pubblico per la presentazione delle domande di sostegno in attuazione della sottomisura 4.1.a del PSR Puglia 2014-2020.

Visti gli esiti della consultazione del Comitato di Sorveglianza mediante procedura scritta per la modifica dei criteri di selezione – tra cui quelli relativi alla sottomisura 4.1.a, attivata con nota prot. n. AOO_001/PSR – 586 del 12/03/2019 e conclusa con la nota AOO_001/PSR – 1010 del 02/04/2019 di rettifica della nota AOO_001/PSR – 1003 del 28/03/2019.

Tutto ciò premesso, si ritiene di approvare, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, il secondo Avviso pubblico per la presentazione delle domande di sostegno in attuazione della sottomisura 4.1.a "Sostegno per investimenti materiali e immateriali finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole singole e associate."

VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs 196/03 Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI (ai sensi della L. R. n. 28/2001 e s.m.i.)

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico di Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione Puglia e che è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidato, è stato espletato nel rispetto delle norme vigenti e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile del Procedimento
(Dott. Giovanni Ciaravolo)



Tutto ciò premesso, per le motivazioni sopra riportate, che vengono condivise, ritenuto di adottare la predetta proposta di modifica

DETERMINA

- di prendere atto di quanto indicato nelle premesse, che qui si intendono integralmente riportate;
- di approvare, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, il secondo Avviso pubblico per la presentazione delle domande di sostegno in attuazione della sottomisura 4.1.a "Sostegno per investimenti materiali e immateriali finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole singole e associate", come riportato nell'allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- il presente provvedimento sarà disponibile nel sito internet www.psr.regione.puglia.it;
- di dare atto che il presente provvedimento:
 - sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
 - sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
 - è adottato in originale ed è composto da n. 4 (quattro) facciate vidimate e timbrate, oltre ad un allegato composto da n. 63 (sessantatre) facciate vidimate e firmate.

L'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014-2020

Dott. Luca Limongelli



IL PRESENTE ALLEGATO È COMPOSTO
DA N. 63 FOGLI.

L'AUTORITÀ DI GESTIONE
DEL PSR PUGLIA 2014-2020



REGIONE
PUGLIA



REGIONE PUGLIA

Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale

Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 Puglia

Articolo 17 del Regolamento (UE) n. 1305/2013

Misura 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali"

Sottomisura 4.1 "Sostegno a investimenti nelle aziende agricole"

Operazione 4.1.A "Sostegno per gli investimenti per la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole"

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO

Allegato "A" alla DAdG n. del

Il presente allegato è composto da n° 63 pagine.

L'Autorità di Gestione del PSR 2014-2020

Dott. Luca Limongelli





1. PREMESSA	4
2. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI	4
3. PRINCIPALI DEFINIZIONI	10
4. OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE 4.1.A E CONTRIBUTO A PRIORITÀ E FOCUS AREA DEL PSR PUGLIA 2014-2020	14
5. LOCALIZZAZIONE	14
6. RISORSE FINANZIARIE SOTTOMISURA 4.1 – OPERAZIONE 4.1.A	14
7. SOGGETTI BENEFICIARI	15
8. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ	15
9. OBBLIGHI, IMPEGNI E DICHIARAZIONI	17
10. TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO E COSTI AMMISSIBILI	19
10.1 I COSTI AMMISSIBILI NEI PROGETTI COLLETTIVI	22
10.2 IMPUTABILITÀ, PERTINENZA, CONGRUITÀ E RAGIONEVOLEZZA DELLA SPESA	22
10.3 LEGITTIMITÀ E TRASPARENZA DELLE SPESE	24
10.4 LIMITAZIONI E SPESE NON AMMISSIBILI	24
11. AMMISSIBILITÀ ED ELEGGIBILITÀ DELLE SPESE, DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI E MODALITÀ DI PAGAMENTO DELLE SPESE	29
12. VOLUME D'INVESTIMENTO AMMISSIBILE, TIPOLOGIA DI PROGETTO, ALIQUOTA DI SOSTEGNO E MODALITÀ DI CONCESSIONE	30
12.1 TIPOLOGIA DI PROGETTO E ALIQUOTE DI SOSTEGNO	30
12.2 MODALITÀ DI CONCESSIONE DELL'AUTO	31
13. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELL'EIP, DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO E DELLA DOCUMENTAZIONE CORRELATA	31
14. CRITERI DI SELEZIONE	35
15. ATTRIBUZIONE PUNTEGGIO TRAMITE EIP – FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA PROVVISORIA	38
16. FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA DELLE DDS AMMISSIBILI E DELLE DDS AMMESSE ALL'ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA	39
17. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE AL FINE DELL'ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA	39
17.1 DOCUMENTAZIONE DI CARATTERE GENERALE	39
17.2 DOCUMENTAZIONE PROBANTE LA SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA E IL POSSESSO DEI TITOLI ABILITATIVI	40
18. ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA E CONCESSIONE DEGLI AIUTI	41
19. TERMINI E MODALITÀ DI ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI	42
20. TIPOLOGIA E MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL SOSTEGNO - PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO E PROCEDURA ANTIMAFIA	42
DdP dell'anticipo	43
DdP dell'acconto	43
DdP del saldo e accertamento di regolare esecuzione delle opere	43
21. VARIANTI IN CORSO D'OPERA E SUBENTRO	44
22. PROROGHE	44
23. CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI	44
24. MOTIVI DI ESCLUSIONE, DECADENZA, REVOCA, IRREGOLARITÀ, RECUPERI	45
25. CONSERVAZIONE E DISPONIBILITÀ DEI DOCUMENTI	46
26. RICORSI	46
27. ERRORE PALESE	47
28. VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ DELLE MISURE (VCM)	48



29. SANZIONI.....	48
30. DISPOSIZIONI GENERALI.....	49
31. RELAZIONI CON IL PUBBLICO E TRATTAMENTO DATI PERSONALI.....	49
32. ALLEGATI ALL'AVVISO	49



REGIONE
PUGLIA



1. PREMESSA

Il presente Avviso pubblico, nell'ambito della Misura 4, Sottomisura 4.1 del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Puglia 2014-2020, attiva l'Operazione 4.1.A "Sostegno per gli investimenti per la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole".

2. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

Normativa comunitaria

Direttiva 75/268/CEE del Consiglio del 28 aprile 1975 su agricoltura di montagna e di talune zone svantaggiate;

Direttiva 75/273/CEE del Consiglio del 28 aprile 1975 relativa all'elenco comunitario delle Zone Agricole Svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE;

Direttiva 84/167/CEE del Consiglio del 28 febbraio 1984 che modifica la direttiva 75/273/CEE relativa all'elenco comunitario delle zone agricole svantaggiate ai sensi della direttiva 75/268/CEE;

Direttiva 91/676/CEE del Consiglio del 12 dicembre 1991 relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;

Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali e della flora e della fauna selvatiche detta "Direttiva Habitat";

Regolamento (CE) del Consiglio n. 2200 del 28 ottobre 1996 relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore degli ortofrutticoli;

Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998 riguardante la protezione degli animali negli allevamenti;

Direttiva 2000/29/CE del Consiglio del 08 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali";

Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

Comunicazione CE 2004/C244/02 "Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà";

Direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;

Regolamento (CE) n. 1242 del 08 dicembre 2008 che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole ed identifica una dimensione economica da esprimersi in Produzioni Standard;

Direttiva 2009/147/CE del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici detta "Direttiva Uccelli";

Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1303 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo Europeo Agricolo dello Sviluppo Rurale (FEASR) e sul Fondo europeo degli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale



REGIONE
PUGLIA



europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1305 del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR e che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005;

Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1306 del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Regolamenti (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1307 del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il Reg. (CE) n. 637/2008 ed il Reg. (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1308 del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i Regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

Regolamento Delegato (UE) della Commissione n. 480 del 03 marzo 2014 che integra il Reg. (UE) n. 1303/2013;

Regolamento Delegato (UE) della Commissione n. 639 del 11 marzo 2014 che integra il Reg. (UE) n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla Politica Agricola Comune e che modifica l'allegato X di tale regolamento;

Regolamento (UE) della Commissione n. 640 del 11 marzo 2014 che integra il Reg. (UE) n. 1306/2013 per quanto riguarda il Sistema Integrato di Gestione e di Controllo (SIGC) e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

Regolamento Delegato (UE) n. 807 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del Reg. (UE) n. 1305/2013 sul sostegno al FEASR e che introduce disposizioni transitorie;

Regolamento Delegato (UE) n. 907 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra il Reg. (UE) n. 1306/2013 per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;

Regolamento di Esecuzione (UE) della Commissione n. 808 del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;

Regolamento di Esecuzione (UE) della Commissione n. 809 del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Regolamento di Esecuzione (UE) della Commissione n. 834 del 22 luglio 2014 che stabilisce norme per l'applicazione del quadro comune di monitoraggio e valutazione della Politica Agricola Comune;

Regolamento di Esecuzione (UE) n. 908 della Commissione del 06 agosto 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;



REGIONE
PUGLIA



Decisione della Commissione Europea C(2015) 8412 del 24 novembre 2015 che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2014-2020 ai fini della concessione di un sostegno da parte del FEASR e successive modifiche ed integrazioni;

Regolamento di Esecuzione (UE) della Commissione n. 2333 del 14 dicembre 2015 che modifica il Regolamento (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 per quanto riguarda il SIGC, le misure di Sviluppo Rurale e la condizionalità;

Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2017) n. 7387 del 31 ottobre 2017 che approva le modifiche "Terremoto";

Regolamento (UE) 2393 del 13 dicembre 2017 che modifica i Regolamenti (UE) 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, la gestione e il monitoraggio della Politica Agricola Comune, (UE) n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla Politica Agricola Comune, (UE) n. 1308/2013 recante Organizzazione Comune dei Mercati dei prodotti agricoli e (UE) n. 652/2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale;

Normativa nazionale

Legge n. 241 del 07 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

Decreto del Presidente della Repubblica n. 252 del 03 giugno 1998 "Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia";

Decreto del Presidente della Repubblica n. 503 del 01 dicembre 1999 "Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del D.lgs. n. 173 del 30 aprile 1998";

Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

Decreto Legislativo n. 99 del 29 marzo 2004 "Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'art 1, com.2, lett. d), f), g), l), e), della Legge n. 38 del 7 marzo 2003";

Decreto Legislativo n. 102 del 27 maggio 2005 "Regolazioni dei mercati agroalimentari, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera e), della legge 7 marzo 2003, n. 38";

Decreto Legislativo n. 152 del 03 aprile 2006 "Norme in materia ambientale";

Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 su Regolarità contributiva;

Decreto Ministeriale del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)";

Decreto Legislativo n. 81 del 09 aprile 2008 e s.m.i. in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

Legge n. 122 del 30 Luglio 2010 su Disposizioni in materia di conferenza di servizi (art. 49);



REGIONE
PUGLIA



Decreto Legislativo n. 235 del 30 dicembre 2010 "Modifiche e integrazioni al D. Lgs. n. 82 del 07 marzo 2005, Codice dell'Amministrazione Digitale a norma dell'art 69, Legge n. 69 del 18 giugno 2009";

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 luglio 2011 "Comunicazioni con strumenti informatici tra imprese e amministrazioni pubbliche, ai sensi del D. Lgs. n. 82 del 07 marzo 2005 e s.m.i., art. 5 *bis* del Codice dell'amministrazione digitale";

Decreto Legislativo n. 159 del 06 settembre 2011 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli artt. 1-2 della Legge 13/08/2010, n. 136";

Decreto ministeriale FER del 06 luglio 2012 sulle modalità di incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti alimentati da fonti rinnovabili, diverse da quella solare fotovoltaica, con potenza non inferiore a 1 kW;

Decreto legislativo n. 150 del 14 marzo 2012 "Attuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi";

Decreto legislativo n. 218 del 15 novembre 2012 "Disposizioni integrative e correttive al D. Lgs. n. 159 del 6 settembre 2011 recante codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge n. 136 del 13 ottobre 2010";

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 aprile 2013 di approvazione "Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Meridionale";

Decreto Presidente della Repubblica n. 74 del 16 aprile 2013, Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192;

Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 gennaio 2014 recante "Adozione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei Prodotti Fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo n.150 del 14 agosto 2012 (in attuazione della Direttiva Ue 2009/128/CE);

Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 6513 del 18 novembre 2014 recante disposizioni nazionali di applicazione del Reg. (UE) n. 1307/2013;

Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 162 del 12 gennaio 2015 recante disposizioni relative alla semplificazione della gestione della PAC 2014-2020;

Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 180 del 23 gennaio 2015 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (UE) n. 1306/2013";

Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 1420 del 26 febbraio 2015 recante disposizioni modificative e integrative del Decreto Ministeriale del 18 novembre 2014 di applicazione del Reg. (UE) n. 1307/2013;

Decreto Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 1922 del 20 marzo 2015 "Ulteriori disposizioni relative alla semplificazione della gestione della PAC 2014-2020";



REGIONE
PUGLIA



Decreto Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 3536 del 08 febbraio 2016 "Disciplina del regime di condizionalità e sulle riduzioni ed esclusioni dei beneficiari dei pagamenti PAC";

Linee Guida sull'Ammissibilità delle Spese per lo Sviluppo Rurale 2014-2020 emanate dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Direzione generale dello sviluppo rurale sulla base dell'intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta del 11 febbraio 2016;

Decreto Legislativo n. 163 del 12 aprile 2006 e Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 "Codice degli Appalti";

Legge n. 161 del 17 ottobre 2017 "Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione di cui al Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice Penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del Codice di Procedura Penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende confiscate e sequestrate";

Normativa e provvedimenti regionali

Legge Regionale n. 18 del 05 maggio 1999 "Disposizioni in materia di ricerca e utilizzazione di acque sotterranee";

Delibera del Comitato Istituzionale n. 39 del 30 novembre 2005 e Legge Regionale n. 19, art. 9 del 09 dicembre 2002 Approvazione del Piano di Bacino della Puglia, stralcio "Assetto Idrogeologico" e delle relative misure di salvaguardia e s.m.i.;

Legge Regionale n. 28 del 26 ottobre 2006 e relativo Regolamento Regionale n. 31 del 27 novembre 2009 "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare";

Determinazione del Dirigente del Servizio Alimentazione n. 356 del 30 agosto 2007 di approvazione del fabbisogno di lavoro medio ettaro/coltura o per capo di bestiame adulto allevato (UBA) espresso in ore/anno;

Regolamento Regionale Puglia n. 28 del 22 dicembre 2008 recante modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale n. 15 del 18/07/2008, in recepimento dei "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" introdotti con D.M. 17/10/2007;

Decreto Consiglio Regionale n. 239 del 20 ottobre 2009 sul Piano di Tutela delle Acque (PTA);

Regolamento Regionale n. 10 del 10 febbraio 2010 di applicazione della certificazione energetica degli edifici ai sensi del D.Lgs. 19 agosto 2005 n. 192;

Legge regionale n. 25 del 24 settembre 2012 "Regolazione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili";

Deliberazione di Giunta Regionale n. 2506 del 15 novembre 2011 e Deliberazione di Giunta Regionale n. 1337 del 13 luglio 2013 in merito alle "Linee Guida - Valutazione di congruità in Agricoltura";

Deliberazione di Giunta Regionale n. 176 del 16 febbraio 2015 "Approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR)" e s.m.i.;

Deliberazione di Giunta Regionale n. 911 del 06 maggio 2015 Attuazione del Decreto Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 180 del 23 gennaio 2015 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei



REGIONE
PUGLIA



beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale". Revoca della Deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2014, n. 1783;

Deliberazione di Giunta Regionale n. 1149 del 26 maggio 2015 inerente DGR n. 911 del 06 maggio 2015, "Attuazione del Decreto Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 180 del 23/01/2015 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale". Revoca della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1783 del 6 agosto 2014". Rettifica;

Deliberazione della Giunta Regionale n. 2424 del 30 dicembre 2015 approvazione definitiva e presa d'atto della Decisione della Commissione Europea C(2015) 8412 sul PSR Puglia 2014-2020;

Deliberazione di Giunta Regionale n. 783 del 31 maggio 2016 "Attuazione del Decreto MiPAAF n. 3536 del 08 febbraio 2016 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale". Revoca della Deliberazione di Giunta Regionale n. 911 del 06 maggio 2015 e n. 1149 del 26 maggio 2015;

Determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014-2020 n. 191 del 15 giugno 2016 "Approvazione dei criteri di selezione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Puglia 2014-2020" e s.m.i.;

Deliberazione della Giunta Regionale n. 611 del 29 marzo 2019 – Art. 13 L.R. n. 13/2001 – Elenco regionale dei prezzi delle Opere Pubbliche – aggiornamento anno 2019;

Provvedimenti AGEA

Comunicazione AGEA del 26 marzo 2013, Prot. n. DPMU.2013.1021 "Disposizioni in materia di documentazione antimafia";

Circolare AGEA del 21 febbraio 2014, ACIU.2014.91 "Obbligo di comunicazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata per i produttori agricoli";

Circolare AGEA del 20 marzo 2015, ACIU 2015.141 – "Piano di Coltivazione" e s.m.i.;

Istruzioni Operative AGEA n. 25 Prot. UMU/2015/749 del 30 aprile 2015, "Istruzioni operative per la costituzione ed aggiornamento del fascicolo aziendale, nonché definizione di talune modalità di controllo previste dal SIGC di competenza dell'OP AGEA";

Circolare AGEA ACIU.2016.120 del 01 marzo 2016 Riforma PAC – Domanda di aiuto basata su strumenti geospaziali – integrazioni e modifiche alla nota Agea Prot. ACIU.2005.210 del 20 aprile 2005 e s.m.i. in materia di fascicolo aziendale e titoli di conduzioni delle superfici;

Circolare AGEA ACIU.2016.121 del 01 marzo 2016 Reg. (UE) n. 1307/2013 e Reg. (UE) n. 639/2014 – agricoltore in attività – modificazioni e integrazioni alla circolare AGEA Prot. n. ACIU.2015.140 del 20 marzo 2015 e revisione complessiva delle relative disposizioni;

Istruzioni operative n. 3 prot. N. ORPUM.2018.0004464 DEL 22/01/2018 relative alla modalità di acquisizione della documentazione antimafia di cui al D. Lgs. 6 novembre 2011, n. 159 e s.m.i. – procedure per la verifica antimafia;



REGIONE
PUGLIA



Circolare Area Coordinamento prot. N. 4435 del 22/01/2018 "Procedura per l'acquisizione delle certificazioni antimafia di cui al D. Lgs. 06/11/2011 n. 159 e s.m.i.;

Manuali Sviluppo Rurale su portale SIAN – Manuale operativo utente PSR 2014-2020 "Presentazione Domanda di Sostegno misure non connesse a superfici o Animali".

3. PRINCIPALI DEFINIZIONI

Agricoltore Attivo (o **Agricoltore in attività**): persona fisica o giuridica o gruppo di persone fisiche o giuridiche - indipendentemente dalla personalità giuridica conferita dal diritto nazionale a detto gruppo e ai suoi membri - la cui azienda è situata nell'ambito di applicazione territoriale dei trattati ai sensi dell'articolo 52 TUE in combinato disposto con gli articoli 349 e 355 TFUE e che esercita un'attività agricola. L'agricoltore, per essere ritenuto tale, deve essere in possesso dei requisiti previsti dall'art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013, come disciplinato dall'art. 3 del DM n. 6513 del 18/11/2014 e, ai sensi dell'art. 1 comma 4 del DM n. 1420 del 26/02/2015, verificato e validato da AGEA con circolare ACIU.2016.121 del 01/03/2016. Un Agricoltore si definisce "in attività" se fornisce prove verificabili, nella forma richiesta dagli Stati membri, che dimostrino una delle seguenti situazioni: a) l'importo annuo dei pagamenti diretti è almeno pari al 5 % dei proventi totali ottenuti da attività non agricole nell'anno fiscale più recente per cui sono disponibili tali prove; b) le sue attività agricole non sono insignificanti; c) la sua attività principale o il suo oggetto sociale è l'esercizio di un'attività agricola.

Associazione di Agricoltori: ai fini del presente Avviso si intendono:

- 1) le Organizzazioni di Produttori, riconosciute ai sensi della normativa UE, nazionale e regionale;
- 2) le Cooperative agricole di conduzione;
- 3) le reti di imprese o altre forme associate consentite dalle normative vigenti dotate di personalità giuridica costituite da almeno tre soggetti.

Autorità di Gestione (AdG): rappresenta il soggetto responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma di Sviluppo Rurale.

Avviso Pubblico: atto formale attraverso il quale la Regione definisce le disposizioni per la presentazione delle DdS per partecipare a un regime di sostegno previsto da un intervento cofinanziato. L'Avviso indica, tra l'altro, le modalità di accesso al sostegno pubblico, di selezione dei progetti presentati, i fondi pubblici disponibili, le percentuali massime di contribuzione, i vincoli e limitazioni.

Azienda (ai sensi dell'art. 4, lett. b), Reg. (UE) n. 1307/2013): tutte le unità usate per attività agricole e gestite da un agricoltore, situate nel territorio di uno stesso Stato membro.

Beneficiario: organismo pubblico o privato e, solo ai fini del regolamento FEASR e del regolamento FEAMP, una persona fisica responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni.

Codice Unico di Identificazione Aziendale (in seguito **CUAA**): codice fiscale dell'azienda, da indicare in ogni comunicazione o domanda dell'azienda trasmessa agli uffici della pubblica amministrazione.

Comitato di Sorveglianza: istituito con DGR n. 3 del 21/01/2016, svolge le funzioni di cui all'art. 49 del Reg. (UE) n. 1303/2013 ed all'art. 74 del Reg. (UE) n. 1305/2013. La nomina dei singoli componenti è stata effettuata con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 120 del 03/03/2016.

Conformità alle norme unionali, nazionali e regionali: secondo quanto previsto all'art. 6 del Reg. (UE) n. 1303/2013 "Conformità al diritto dell'UE e nazionale", le operazioni sostenute dai fondi SIE devono



REGIONE
PUGLIA



essere conformi al diritto applicabile dell'UE e nazionale relativo alla sua attuazione (il "diritto applicabile").

Consistenza territoriale del fascicolo aziendale: l'insieme delle superfici, degli identificativi catastali e degli annessi titoli di conduzione, nonché degli immobili, ove esistenti, compresi i dati aerofotogrammetrici, cartografici e del telerilevamento in possesso dell'amministrazione (DPR n. 503/99, art.3, comma 1, lettera f), nonché altre caratteristiche del territorio quali: fascia altimetrica, avvicendamento, irrigabilità, ecc.

Conto corrente dedicato: conto corrente bancario o postale intestato esclusivamente al soggetto beneficiario, sul quale dovranno transitare tutte le risorse finanziarie necessarie per la completa realizzazione dell'investimento, di natura pubblica (contributo in conto capitale/conto interesse) e privata (mezzi propri o derivanti da linee di finanziamento bancario). L'utilizzo di questo conto permette la tracciabilità dei flussi finanziari.

Contributi in natura: trattasi di forniture di opere, beni, servizi, terreni e immobili in relazione ai quali non è stato effettuato alcun pagamento giustificato da fatture o documenti di valore probatorio equivalente.

Demarcazione: delimitazione degli investimenti che possono essere finanziati attraverso più strumenti comunitari.

Domanda di Pagamento (DdP): Domanda presentata dal beneficiario, in seguito alla concessione del sostegno, per l'erogazione dello stesso nelle forme consentite (anticipazione, acconto per stato di avanzamento lavori – SAL - e saldo).

Domanda di Sostegno (DdS): Domanda di partecipazione ad un determinato regime di sostegno.

Elaborato Informatico Progettuale (EIP): costituisce il Piano Aziendale così come definito all'articolo 19, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1305/2013. Esso descrive, a) la situazione di partenza dell'azienda agricola riferita ai dati strutturali contenuti nel fascicolo aziendale appositamente validato per la presentazione della DdS, b) il prospetto economico nella situazione ante-investimento, c) il piano degli interventi proposto e d) il prospetto economico nella situazione post-investimento ("a regime") così come determinato dagli investimenti proposti. I dati tecnici ed economici riportati nella "situazione post" dell'EIP sono da considerarsi medi ordinari e, comunque, degli stessi va data adeguata giustificazione.

Fascicolo aziendale (FA): elemento che, all'interno del SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale), è preposto a raccolta e condivisione delle informazioni strutturali e durevoli relative a ciascuna azienda agricola. Nell'ottica di fornire una struttura organica e coerente delle informazioni proprie di un'azienda agricola il legislatore, nel DPR 503/99 e nel Decreto legislativo 99/2004, ha individuato il modello tecnico-organizzativo di riferimento costituito dal fascicolo aziendale. Il fascicolo aziendale rappresenta un contenitore omogeneo, aggregato e certificato di informazioni che caratterizzano l'azienda agricola, anche sulla base di quanto stabilito dal DPR 503/99. Esso, in formato cartaceo ed elettronico (DPR n. 503/99, art. 9 comma 1), reca il riepilogo dei dati aziendali ed è istituito nell'ambito dell'anagrafe delle aziende (D. Lgs. n. 173/98, art. 14, comma 3). Il formato cartaceo comprende tutta la documentazione probante le informazioni relative alla consistenza aziendale dell'impresa ed è allineato al fascicolo aziendale informatico. Le informazioni relative ai dati aziendali, alle consistenze aziendali e al titolo di conduzione, risultanti dal fascicolo aziendale, costituiscono altresì la base di riferimento e di calcolo valida ai fini dei procedimenti istruttori in tutti i rapporti con la pubblica amministrazione, centrale o locale, in materia agroalimentare, forestale e della pesca, fatta salva la facoltà di verifica e controllo dell'amministrazione stessa (DPR n. 503/99, art. 10 comma 5).



REGIONE
PUGLIA



Focus Area: l'architettura dei Programmi di Sviluppo Rurale poggia su 6 Priorità, ciascuna delle quali è declinata in *Focus Area* (obiettivi specifici), ossia una serie di tracce tematiche che, per grandi linee, guidano il programmatore nella definizione delle politiche.

Impegni, Criteri e Obblighi (ICO): elementi relativi all'ammissibilità agli aiuti delle misure/sottomisure/operazioni, di cui i Beneficiari devono tenere conto dal momento dell'adesione all'Avviso e fino alla conclusione del periodo di impegno. Gli ICO, ai fini del sistema Valutazione Controllabilità delle Misure (VCM) - art. 62, Reg. (UE) n. 1305/2013, vengono scomposti in singoli Elementi di Controllo (EC) dettagliati in funzione della tempistica del controllo, della tipologia di controllo, delle fonti da utilizzare e delle modalità operative specifiche di esecuzione dei controlli (Passi del controllo - PC).

Investimento in filiera corta aziendale: sono investimenti per lavorazione e/o trasformazione e/o commercializzazione di uno o più prodotti aziendali. La produzione complessivamente oggetto di lavorazione e/o trasformazione e/o commercializzazione deve provenire per almeno i 2/3 dall'azienda del richiedente il sostegno. Sono esclusi gli investimenti per la produzione della materia prima. Ad esempio in una filiera olivicola-olearia sono escluse dall'aliquota prevista per gli investimenti in filiera corta le macchine e gli attrezzi atti alla produzione delle olive (trattrice, scuotitore,...)

Leasing: contratto di locazione, con facoltà di riscatto del bene locato sulla base di una cifra stabilita al momento della stipula del contratto, di immobili, veicoli, impianti, macchinari o attrezzature. L'art. 45, paragrafo 2, lettera b) del Reg. (UE) n. 1305/13 definisce che è ammissibile a beneficiare del sostegno FEASR l'acquisto o "leasing" di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene.

Ordinarietà: ai fini della determinazione dei parametri tecnici e dei risultati economici delle attività produttive in situazione post investimento, è necessario fare riferimento a valori di beni e servizi normalmente utilizzabili o conseguibili (valori ordinari) nei contesti produttivi e di mercato in cui l'impresa intende operare.

Organismo pagatore (OP): organismo di cui all'art. 7, Reg. (UE) n. 1306/2013, incaricato di gestire e controllare le spese di cui all'art. 4, paragrafo 1 e art. 5 dello stesso regolamento; esso è individuato nella Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA).

Periodo di impegno: periodo di vigenza degli impegni assunti, che viene determinato nell'ambito di ciascuna misura/sottomisura/operazione.

Periodo di non alienabilità: l'alienazione è il negozio con il quale un soggetto (detto "alienante") attribuisce a un altro (detto "alienatario") una proprietà o un diritto su beni del proprio patrimonio. Il periodo di non alienabilità dei fondi SIE è disciplinato dall'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013, pertanto per non incorrere nei casi previsti per il rimborso e il recupero degli importi indebitamente erogati gli investimenti sono inalienabili entro i cinque anni dal pagamento finale (saldo) al beneficiario.

Priorità: l'architettura dei Programmi di Sviluppo Rurale poggia su 6 Priorità, ciascuna delle quali è declinata in *Focus Area* (obiettivi specifici), ossia una serie di tracce tematiche che, per grandi linee, guidano il programmatore nella definizione delle politiche. Le priorità, a loro volta, esplicitano gli obiettivi tematici del quadro strategico comune (QSC) di cui all'art. 10 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Produzione Standard e Produzione Standard Totale (PS e PST): per produzione standard di un'attività produttiva agricola si intende il valore medio ponderato della produzione lorda totale, comprendente sia il prodotto principale che gli eventuali prodotti secondari, realizzati in una determinata regione o



REGIONE
PUGLIA



provincia autonoma nel corso di un'annata agraria. Il valore della produzione ottenuta da una attività agricola è determinato quale sommatoria delle vendite aziendali, degli impieghi in azienda, degli autoconsumi e dei cambiamenti nel magazzino, al netto degli acquisti e della sostituzione (rimonta) del bestiame. Nella fattispecie, si tratta del valore normale (situazione media della Regione Puglia), espresso in Euro, della produzione lorda di ciascuna attività produttiva vegetale e animale, ai sensi dell'art. 5, comma 1, Reg. (CE) n. 1242/2008.

Progetto collettivo: progetto presentato da Associazioni di Agricoltori, come precedentemente definite, che prevede investimenti interaziendali, materiali e immateriali, in forma collettiva, ad uso comune di più aziende aderenti al progetto (minimo tre), finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole degli associati.

Progetto collettivo in filiera corta: progetto presentato da Associazioni di Agricoltori in possesso di personalità giuridica. Prevede investimenti interaziendali, materiali e immateriali, in forma collettiva finalizzati alla lavorazione/trasformazione/commercializzazione di uno o più prodotti delle aziende associate. La produzione complessivamente oggetto di lavorazione/trasformazione/commercializzazione deve provenire per almeno i 2/3 dalle aziende associate al soggetto richiedente il sostegno.

Spese generali: spese collegate ai costi di cui alle lettere a) (*costruzione, acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento di beni immobili*) e b) (*acquisto o leasing di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene*) dell'art. 45, paragrafo 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità e le spese per garanzie fideiussorie.

Superficie Agricola Totale (SAT): superficie aziendale complessiva, indipendentemente dal titolo di possesso, comprensiva della superficie agricola utilizzata (SAU), della superficie boscata o utilizzata per le piantagioni da legno, e delle altre superfici aziendali (tare dei fabbricati, tare degli appezzamenti e altre superficie non agricole). Superficie complessivamente condotta, a vario titolo, come risultante dal fascicolo aziendale.

Superficie Agricola Utilizzata (SAU): rappresenta la superficie agricola utilizzata per realizzare le coltivazioni di tipo agricolo, escluse le coltivazioni per arboricoltura da legno (pioppeti, noceti, specie forestali, ecc.) e le superfici a bosco naturale (latifoglie, conifere, macchia mediterranea). Dal computo della SAU sono escluse le superfici delle colture intercalari e quelle delle colture in atto (non ancora realizzate). La SAU comprende la superficie delle piantagioni agricole in fase di impianto.

Unità Foraggera (UF): unità di misura del valore nutritivo degli alimenti impiegati per l'alimentazione animale.

Unità di Bestiame Adulto (UBA): unità di misura della consistenza di un allevamento, che varia in funzione della specie animale e dell'età.

Valutazione di Impatto Ambientale (VIA): l'art. 45, paragrafo 1 del Reg. (UE) n. 1305/2013 prevede che, in caso di investimenti che potrebbero avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la loro ammissibilità a beneficiare del sostegno deve essere preceduta da una Valutazione dell'Impatto Ambientale effettuata conformemente alla normativa applicabile per il tipo di investimento di cui trattasi.

Verificabilità e Controllabilità delle Misure (VCM): sistema informatico reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, allo scopo di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*.



REGIONE
PUGLIA



Zone Svantaggiate: zone caratterizzate da svantaggi e vincoli naturali che determinano una riduzione del rendimento economico-produttivo delle aziende agricole ivi presenti, e i cui territori sono stati delimitati dalla Direttiva CEE 268/75 ed elencati nelle direttive 273/75 e 167/84 s.m.i..

4. OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE 4.1.A E CONTRIBUTO A PRIORITÀ E FOCUS AREA DEL PSR PUGLIA 2014-2020

L'Operazione 4.1.A mira a migliorare redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole.

L'Operazione 4.1.A risponde direttamente alla FA-2A e indirettamente alle FA-3A, FA-4B, FA-5A, FA-5B, FA-5C, FA-5D; inoltre soddisfa direttamente i fabbisogni 8, 9 e 10, e indirettamente i fabbisogni 12, 13, 14, 21, 22, 25, 26, 27 e 28, attraverso:

- a) l'innovazione tecnologica: in particolare quella relativa all'introduzione di impianti, macchine, attrezzature e sistemi che migliorano la qualità dei prodotti e riducono i costi di produzione;
- b) la riconversione varietale e diversificazione colturale delle produzioni agricole regionali;
- c) l'incremento del valore aggiunto attraverso l'integrazione orizzontale;
- d) il miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività produttive aziendali;
- e) la riduzione dell'approvvigionamento energetico da fonti fossili attraverso l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;
- f) la realizzazione di interventi mirati al risparmio idrico e all'efficientamento delle reti idriche aziendali.

5. LOCALIZZAZIONE

L'operazione 4.1.A si applica su tutto il territorio regionale.

Nel caso in cui la Superficie Aziendale ricada anche in altre Regioni, l'ammissibilità a finanziamento è consentita:

1. per gli investimenti fissi e per l'acquisto di terreni, se gli interventi ricadono nel territorio della Regione Puglia;
2. per gli investimenti mobili (macchine, attrezzature ed impianti), se rispettano le seguenti condizioni:
 - 2.1 nel caso di macchine motrici ed attrezzature ad utilizzo polivalente (per es. trattrice, attrezzature per la lavorazione del terreno, per la concimazione, per la difesa fitosanitaria, ecc.), se la SAU ricade prevalentemente nel territorio della Regione Puglia;
 - 2.2 nel caso di macchine operatrici ed attrezzature destinate a specifiche colture o operazioni colturali (per es. vendemmiatrice, mietitrebbia, scuotitrici, ecc.), se la SAU della coltura interessata ricade prevalentemente nel territorio della Regione Puglia.

6. RISORSE FINANZIARIE SOTTOMISURA 4.1 – OPERAZIONE 4.1.A

Le risorse finanziarie assegnate al presente Avviso sono pari a euro 35.000.000,00 (trentacinque



REGIONE
PUGLIA



milioni). Tale dotazione è suscettibile di incremento in funzione della disponibilità di ulteriori risorse finanziarie.

7. SOGGETTI BENEFICIARI

I soggetti beneficiari previsti dal PSR Puglia 2014-2020 per l'Operazione 4.1.A sono gli agricoltori in attività, così come definiti dall'art. 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013 e disciplinato dall'art. 3 del DM n. 6513 del 18/11/2014 e s.m.i, che intendono realizzare un progetto nella forma di Imprenditori agricoli singoli o Associazioni di Agricoltori, così come meglio definite nel paragrafo 3 del presente Avviso. L'agricoltore in attività che presenta un progetto singolo non può partecipare a un progetto collettivo presentato da un'Associazione di Agricoltori anche se relativo a investimenti diversi.

8. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Costituiscono condizioni di ammissibilità ai benefici del presente Avviso:

1. appartenere alla categoria indicata al paragrafo 7 - SOGGETTI BENEFICIARI;
2. risultare agricoltore in attività;
3. condurre un'impresa agricola la cui dimensione economica, espressa in Produzione Standard (in seguito PS), al momento della presentazione della DdS (situazione ante intervento) non sia inferiore a € 15.000,00;
4. regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296).
5. non essere impresa in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli Aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà;
6. non aver commesso reati gravi in danno dello Stato e/o della Comunità Europea (Codice dei contratti - D. Lgs. n. 50/2016 che ha abrogato il D. Lgs 163/2006);
7. non avere situazioni ostative al rilascio di informativa antimafia non interdittiva, nel caso di richiesta di aiuto pubblico superiore a quanto stabilito dalla normativa in vigore;
8. Nel caso di progetto presentato da Associazioni di Agricoltori tutti i requisiti di cui ai precedenti punti 2, 3, 4, 5, 6 e 7 dovranno essere posseduti da ciascuna impresa agricola associata partecipante al progetto, pena la non ammissibilità dell'intero progetto collettivo;
9. il raggiungimento del punteggio minimo in applicazione dei criteri di selezione, riportati al successivo paragrafo 14;
10. la presentazione di un Piano Aziendale, con l'ausilio di un Elaborato Informatico di Progetto (EIP) redatto esclusivamente *on line* da tecnico agricolo abilitato, su *format* predisposto dalla Regione Puglia. Il Piano Aziendale deve descrivere:
 - la situazione di partenza dell'azienda (situazione *ante* intervento);
 - gli interventi da realizzare, con relativo importo e cronoprogramma;
 - gli obiettivi da raggiungere per lo sviluppo dell'azienda;
 - i particolari degli interventi (azioni), inclusi quelli inerenti alla sostenibilità ambientale e all'efficienza delle risorse, occorrenti per lo sviluppo dell'azienda agricola;
 - i risultati attesi dall'azienda (la situazione *post* intervento).

Gli interventi proposti possono riguardare anche più comparti produttivi, tuttavia ciascun soggetto richiedente può presentare un solo EIP nell'ambito del presente Avviso.



REGIONE
PUGLIA



I dati riportati nell'EIP, nella situazione post investimento, dovranno rispettare le condizioni di ordinarietà, con particolare riferimento ai prezzi e alle rese dei prodotti agricoli.

È parte integrante del Piano Aziendale una relazione tecnica, come da modello 7 allegato al presente Avviso, che descriva e giustifichi i dati implementati nell'EIP e illustri gli aspetti fondamentali degli interventi proposti.

11. Nel caso il Piano Aziendale comprenda interventi relativi a impianti di irrigazione, ai sensi dell'art. 46 del Reg. (UE) n. 1305/2013, devono essere rispettate le seguenti condizioni:

- i) Obbligo di installazione di appositi contatori volti a misurare il consumo di acqua relativo all'investimento oggetto di sostegno. Il fine dei contatori è quello di misurare i consumi di acqua per singolo appezzamento di terreno, pertanto potranno essere anche più di uno;
- ii) Nel caso di investimenti in aree con corpi idrici ritenuti in **condizioni buone**, per motivi inerenti la quantità d'acqua, è ammissibile il solo miglioramento di impianti irrigui preesistenti e dovrà essere soddisfatta la condizione di un risparmio idrico potenziale minimo conseguente all'investimento che sarà differenziato in funzione della tipologia di impianto su cui si effettua l'investimento; in base a una valutazione ex-ante esso dovrà essere almeno pari al:
 - a. 5% nel caso di miglioramento di un impianto irriguo di microirrigazione (inclusa sub-irrigazione);
 - b. 25% nel caso di conversione di un impianto irriguo a scorrimento in un impianto di microirrigazione (inclusa sub-irrigazione);
 - c. 20% nel caso di riconversione di impianti irrigui diversi da quelli di cui alle lettere precedenti.
- iii) Se l'investimento riguarda corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in **condizioni non buone** nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico per motivi inerenti alla quantità d'acqua, oltre alle condizioni di cui alle precedenti lettere i e ii:
 - a. l'investimento garantisce una riduzione effettiva del consumo di acqua, a livello dell'investimento, pari ad almeno il 50% del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'investimento;
 - b. nel caso d'investimento in un'unica azienda agricola, comporta anche una riduzione del consumo di acqua totale dell'azienda pari ad almeno il 50% del risparmio idrico potenziale reso possibile a livello dell'investimento. Il consumo di acqua totale dell'azienda include l'acqua venduta dall'azienda.

Nessuna delle condizioni di cui all'articolo 46, paragrafo 4 del Reg. (UE) n. 1305/2013 si applica a un investimento in un impianto esistente che incida solo sull'efficienza energetica ovvero a un investimento nella creazione di un bacino o un investimento nell'uso di acqua riciclata che non incida su un corpo idrico superficiale o sotterraneo oppure nel caso di installazione di sistemi per l'individuazione del momento migliore per l'effettuazione dell'intervento irriguo.

Gli interventi che comportano un aumento netto della superficie irrigata sono ammissibili quando soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- Interessano corpi idrici per i quali nel Piano di Gestione del Distretto Idrografico di riferimento territoriale, lo stato non sia stato ritenuto meno di "buono" per motivi inerenti alla quantità di acqua; questa condizione non si applica agli investimenti per l'installazione di un nuovo impianto di irrigazione rifornito dall'acqua di un bacino approvato dalle autorità competenti prima del



REGIONE
PUGLIA



31.10.2013 se sono state soddisfatte le condizioni previste al comma 6 dell'art. 46 del Reg. (UE) n. 1305/2013, dal primo al quarto trattino;

- un'analisi ambientale approvata dall'autorità competente che mostra che l'investimento non avrà impatto negativo sull'ambiente.

Al fine della determinazione dell'aumento netto della superficie irrigata sono da considerare irrigate le superfici nelle quali nel recente passato (cinque anni precedenti alla ricezione della DdS) era attivo un impianto di irrigazione.

L'approvvigionamento di acqua deve essere dimostrato con il possesso di una regolare autorizzazione all'emungimento, nel caso in cui la fonte irrigua sia costituita da pozzo aziendale/interaziendale, e/o con il possesso di documentazione che giustifichi il prelievo da altre fonti (pozzo pubblico, consorzio di bonifica, et...)

Ai sensi dell'art. 45, comma 1 del Reg. (UE) n. 1305/2013, qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la Regione Puglia dovrà operare una valutazione dell'impatto ambientale, in conformità alla normativa applicabile per il tipo di investimento di cui trattasi, al fine della decisione di ammissibilità.

Al fine della determinazione della superficie irrigata si fa riferimento alla superficie che nei cinque anni precedenti alla DdS è stata effettivamente irrigata; ciò viene dimostrato nel caso di pozzi aziendali dal possesso dell'autorizzazione all'emungimento dell'acqua e nel caso di Consorzi irrigui dalle richieste annuali di fornitura di acqua da parte del titolare dell'azienda o da fatture relative all'uso dell'acqua.

La verifica del risparmio idrico previsto con l'esecuzione dell'intervento sarà effettuata confrontando il consumo annuo dell'azienda ante-intervento, come desumibile dall'autorizzazione all'emungimento dell'acqua in caso di pozzi aziendali o dalle richieste annue di fornitura in caso di Consorzi irrigui, con il consumo idrico post-intervento come desumibile dal Piano Aziendale.

I requisiti di ammissibilità devono essere mantenuti, ove pertinenti, fino alla data di chiusura degli accertamenti finali.

9. OBBLIGHI, IMPEGNI E DICHIARAZIONI

Prima della redazione dell'EIP e della presentazione della DdS, il fascicolo aziendale deve essere obbligatoriamente aggiornato ai sensi della normativa AGEA, con l'indicazione delle colture attuate sulle superfici condotte, della consistenza di eventuali fabbricati aziendali e della consistenza di eventuali allevamenti.

I dati inseriti nell'aggiornamento del fascicolo aziendale dovranno essere obbligatoriamente gli stessi utilizzati per l'effettuazione della Domanda Unica che il richiedente ha presentato (ovvero presenterà) ad AGEA per la campagna agraria 2018/2019, al fine di accedere ai pagamenti previsti dal Reg. (UE) 1307/2013. Sarà possibile derogare da tale obbligo solo in caso di mancata presentazione della Domanda Unica per la campagna 2018/2019. Tra il fascicolo aziendale aggiornato per la redazione dell'EIP e la presentazione della DdS e quello usato per la Domanda Unica sarà accettata una discordanza non superiore al 5% in termini di valori della PS. Nel caso la discordanza fosse superiore a questo valore, la DdS sarà considerata inammissibile.

I richiedenti con la presentazione della DdS, pena l'inammissibilità della stessa, si obbligano a



REGIONE
PUGLIA



dichiarare:

- a) di essere a conoscenza del fatto che eventuali pagamenti non transitati nell'apposito conto corrente dedicato non potranno essere ammessi agli aiuti e che, in nessun caso, sono consentiti pagamenti in contanti;
- b) che per la realizzazione degli interventi di cui alla DdS non sono stati ottenuti, altri contributi pubblici; inoltre, di essere a conoscenza di dover assumere l'impegno, in caso di ammissione a finanziamento, a non richiedere ulteriori contributi pubblici per gli interventi oggetto di benefici;
- c) di essere consapevoli dell'impegno a conservare la destinazione d'uso degli investimenti ammessi ai benefici per un periodo minimo di 5 anni, decorrenti dalla data di erogazione del saldo del sostegno;
- d) l'adesione o meno a Organizzazioni di Produttori (OP) riconosciute dalle OCM, al fine di rispettare le disposizioni di cui al paragrafo "Demarcazione tra PSR e OCM per settore" del capitolo 14 "Informazioni sulla complementarità" del PSR Puglia 2014/2020;
- e) di esonerare gli Organi comunitari e le Amministrazioni statale e regionale da qualsiasi responsabilità conseguente ad eventuali danni che, per effetto della esecuzione e dell'esercizio delle opere, dovessero essere arrecati alle persone o a beni pubblici e privati;
- f) l'autorizzazione all'utilizzo dei propri dati personali ai sensi e per gli effetti del D. Lgs n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) così come modificato dal D. Lgs n. 101/2018;
- g) che i dati inseriti nell'EIP, in situazione post investimento, sono ordinari e, comunque, rispondenti alla reale condizione di mercato dell'azienda.

Con la presentazione della DdS i richiedenti, inoltre, in caso di ammissione a finanziamento, assumono l'impegno a rispettare le condizioni di seguito riportate:

- 1- conservare i Requisiti di Ammissibilità, di cui al precedente paragrafo 8, per l'intera durata della concessione e fino alla data di chiusura degli accertamenti finali;
- 2- attivare, prima dell'avvio degli interventi proposti in DdS, un **conto corrente dedicato esclusivamente a loro intestato**. Tale attivazione deve avvenire preliminarmente alla presentazione della prima DdP sul contributo concesso. Su tale conto dovranno transitare tutte le risorse finanziarie necessarie per la completa realizzazione dell'investimento, sia di natura pubblica (contributo in conto capitale/conto interesse) sia privata (mezzi propri o derivanti da linee di finanziamento bancario). Il conto corrente dedicato dovrà restare attivo per l'intera durata dell'investimento e di erogazione dei relativi aiuti. Sullo stesso conto non potranno risultare operazioni non riferibili agli interventi ammessi all'aiuto pubblico. Le entrate saranno costituite esclusivamente dal contributo pubblico erogato dall'OP AGEA e dai mezzi propri immessi dal beneficiario e dal finanziamento bancario, ove previsto; le uscite saranno costituite dal pagamento delle spese sostenute per l'esecuzione degli interventi ammessi ai benefici dell'Operazione 4.1.A, comprese le spese generali;
- 3- osservare i termini stabiliti dai provvedimenti di concessione e da eventuali atti conseguenti;
- 4- osservare le modalità di esecuzione degli investimenti previste dal provvedimento di concessione e da eventuali atti correlati, nel rispetto della vigente normativa urbanistica, ambientale, paesaggistica e dei vincoli di altra natura eventualmente esistenti;



REGIONE
PUGLIA



- 5- osservare le modalità di rendicontazione delle spese relative agli investimenti ammissibili all'Operazione 4.1.A, secondo quanto previsto dal provvedimento di concessione e da eventuali atti correlati;
- 6- rispettare le norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.;
- 7- rispettare la Legge Regionale n. 28/2006 "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" e del Regolamento Regionale attuativo n. 31 del 27/11/2009;
- 8- per le Associazioni di Agricoltori, non variare il numero delle Aziende coinvolte nel progetto successivamente alla presentazione della domanda e fino alla scadenza degli impegni, salvo eventuale subentro nella titolarità delle stesse.

A seguito della concessione degli aiuti si procederà alla verifica dei suddetti impegni nel corso dei controlli amministrativi e *in situ*, come previsto dal Reg. (UE) n. 809/2014.

10. TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO E COSTI AMMISSIBILI

In linea con quanto stabilito al paragrafo 8.2.4.3.1.5 "Costi ammissibili" della scheda di Operazione 4.1.A del PSR Puglia 2014-2020, in conformità alle norme stabilite dagli artt. 65 e 69 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dagli artt. 45 e 46 del Reg. (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili all'aiuto i seguenti investimenti:

1. costruzione *ex-novo* e ammodernamento di fabbricati rurali da utilizzare a fini produttivi agricoli e zootecnici, per lo svolgimento dell'attività agricola aziendale;
2. acquisto di macchinari e attrezzature nuovi, compresi i programmi informatici, che favoriscano:
 - aumento della produttività;
 - razionalizzazione e riduzione dei costi;
 - riduzione del consumo energetico;
 - produzione di energia da fonti rinnovabili ad esclusivo uso aziendale;
 - miglioramento dell'efficienza e/o riduzione delle quantità nell'uso di fertilizzanti e/o fitofarmaci.

L'acquisto può essere effettuato anche in *leasing* con patto di acquisto di macchinari nuovi e attrezzature, fino al raggiungimento del valore di mercato del bene; gli altri costi connessi al contratto di *leasing*, come il margine del concedente, i costi di rifinanziamento interessi, le spese generali del locatore e le spese di assicurazione, non sono ammissibili.

Nel caso di impianti aziendali per la produzione di energia, la realizzazione degli stessi non deve causare riduzione di terreno coltivabile, come stabilito dall'Accordo di Partenariato.

Nel caso di produzione di energia da biomasse, sono ammissibili gli investimenti che utilizzano esclusivamente sottoprodotti dell'azienda o di altre aziende locali (con esclusione delle colture agricole dedicate, come definite nel D.M. FER del 6.7.2012, Tabella 1-B Elenco dei prodotti di cui all'art. 8, comma 6, lettera b).

Ai sensi della lett. u) del paragrafo 8.1 del PSR Puglia 2014-2020, la produzione di energia da fonti rinnovabili è soggetta alle seguenti limitazioni:

- nel caso di impianti di cogenerazione alimentati a biomasse agro-forestali il calore dissipato non deve essere superiore al 50% della quantità di energia termica prodotta. Ai



REGIONE
PUGLIA



fini di quanto previsto dall'art. 13, lettera c) del Reg. Delegato (UE) 807/2014, gli standard minimi di efficienza sono quelli previsti dal DPR 74/2013;

- la "biomassa agro-forestale" utilizzata per alimentare gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili è esclusivamente quella riportata nell'allegato X, parte II, sez. 4 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.;
3. realizzazione di strutture aziendali di stoccaggio biomasse, nel caso di presenza e/o nuova realizzazione in azienda di impianti per la produzione di energia da biomasse;
 4. realizzazione di interventi sugli edifici rurali produttivi agricoli esistenti, per migliorare l'efficienza energetica;
 5. realizzazione di nuovi impianti specializzati di colture arboree, compresi:
 - il rifittimento di impianti esistenti (riduzione del sesto d'impianto) con l'esclusione delle fallanze;
 - gli impianti di vigneti di uva da vino esclusivamente per la superficie correlata al possesso di autorizzazione a nuovi impianti rilasciata a titolo gratuito dal MIPAAFT (sono escluse le superfici di cui ad autorizzazioni a reimpianto) nel rispetto delle prescrizioni di impianto di cui al Regolamento (UE) n. 612/14 e degli importi stabiliti dal "prezzario regionale interventi ammissibili" approvato con D.D. del Servizio Agricoltura 10/02/2014, n. 24, pubblicata nel B.U.R.P. n. 20 del 13-02-2014.

Si precisa che non sono ammissibili eventuali spese per estirpazione di piante.

Allo scopo di garantire produzioni competitive e di qualità, gli impianti arborei devono essere realizzati in irriguo, ad eccezione delle specie che - per proprie caratteristiche agronomiche e/o per bassa densità di impianto - consentono produzioni di qualità, anche coltivate in asciutto. In particolare, in linea con quanto previsto dal Disciplinare di Produzione Integrata anno 2019 della Regione Puglia, sono consentiti impianti arborei in asciutto nel caso di densità di impianto inferiore o uguale a 300 piante/ha;

6. ammodernamento degli impianti irrigui aziendali esistenti con impianti innovativi che favoriscano il miglioramento dell'efficienza irrigua e l'ottimizzazione dell'uso della risorsa irrigua, a condizione che venga rispettato quanto riportato al punto 11 del paragrafo 8 e quanto stabilito al successivo sottoparagrafo 10.3;
7. realizzazione di nuovi impianti irrigui aziendali innovativi aventi un indice di efficienza irrigua non inferiore all'85% (come riportati nella Tabella n. 1 - Tipologia dei metodi irrigui con relativi indici di efficienza irrigua, sottoparagrafo 10.3 – LIMITAZIONI E SPESE NON AMMISSIBILI);
8. realizzazione di nuovi impianti irrigui aziendali innovativi con indice di efficienza irrigua non inferiore all'80% (come riportato nella Tabella n. 1 - Tipologia dei metodi irrigui con relativi indici di efficienza irrigua, sottoparagrafo 10.3 – LIMITAZIONI E SPESE NON AMMISSIBILI) che utilizzano esclusivamente acque reflue rivenienti da pubblici impianti di depurazione;
9. ammodernamento di reti distributive primarie che consentono un risparmio e un miglioramento dell'efficienza del sistema di distribuzione;
10. realizzazione/ammodernamento di invasi di raccolta di acqua piovana di dimensioni inferiori ai 250.000 m³, al fine di incrementare la disponibilità aziendale/interaziendale di risorsa idrica nei periodi di scarsità d'acqua e di maggiore emungimento per ridurre la pressione sulle acque di falda;



REGIONE
PUGLIA



11. acquisto di terreni agricoli per un importo non superiore al 10% della spesa totale ammissibile;
12. realizzazione/ammodernamento di strutture di stoccaggio dei prodotti agricoli aziendali;
13. acquisto di impianti, macchine e attrezzature innovativi per la lavorazione e/o trasformazione e/o commercializzazione di prodotti in filiera corta;
14. investimenti finalizzati al rispetto dei requisiti dell'Unione secondo quanto previsto all'art. 17 comma 6 del Reg. (UE) n. 1305/2013 (nuovi obblighi imposti dal diritto dell'Unione Europea);
15. spese generali di cui all'art. 45, par. 2, lett. c) del Reg. (UE) n. 1305/2013, fino a un massimo del 12% della spesa ammessa a finanziamento, se collegate alle voci di spesa suddette, tra cui:
 - onorari di tecnici agricoli, architetti, ingegneri e consulenti in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità;
 - spese per garanzie fideiussorie.

Nel caso di investimenti mobili (macchine e attrezzature) e di ammodernamento di reti irrigue di distribuzione, il limite massimo delle spese generali è ridotto al 6% della spesa ammessa a finanziamento per tale tipologia di investimento.

Possono essere ammessi contributi in natura nel rispetto del comma 1, art. 69 del Reg. (UE) 1303/2013.

Gli investimenti fissi sono ammissibili agli aiuti se la loro realizzazione è prevista su superfici condotte in proprietà o in affitto; per gli investimenti mobili, questi sono ammissibili agli aiuti se le superfici condotte in proprietà o in affitto giustificano il loro acquisto. In entrambi i casi (investimenti fissi e mobili), per le superfici condotte in affitto, il contratto dovrà avere una durata di almeno dieci anni a partire dalla data di presentazione della DdS; esclusivamente nel caso di conduzione di beni (terreni, fabbricati, etc.) sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata vale, quale titolo di possesso, l'assegnazione a titolo gratuito (comodato) da parte del soggetto preposto, in base a quanto disposto dalla Legge n. 109 del 07 marzo 1996 (Agenzia Nazionale - ANBSC).

Per i terreni non condotti in proprietà è necessaria l'autorizzazione scritta da parte del proprietario/autorità assegnante a eseguire gli interventi proposti, nonché a presentare la DdS e a percepire i relativi aiuti.

In caso di comproprietà tra coniugi in regime di comunione di beni è necessaria l'autorizzazione, con firma autenticata del coniuge, alla conduzione e alla realizzazione degli investimenti previsti. In tutti gli altri casi di comproprietà è necessario apposito contratto di affitto, regolarmente registrato e di durata almeno pari a dieci anni dalla presentazione della DdS.

Per il comparto zootecnico l'ammissione a finanziamento degli investimenti proposti nel comparto è condizionata alla dimostrazione, nella situazione post intervento dell'EIP, che il fabbisogno alimentare annuo dell'allevamento aziendale, espresso in Unità Foraggiere, sia soddisfatto per almeno il 25% da prodotti aziendali.

In merito alla coerenza e alla demarcazione con le OCM per le tipologie di investimento ed i costi ammissibili si rimanda a quanto specificatamente stabilito al paragrafo "Demarcazione tra PSR e OCM per settore" del Capitolo 14 "Informazione sulla complementarietà" del PSR Puglia 2014-2020.

Nel caso di investimenti nel settore apistico sono esclusi gli interventi finanziati dal Programma Apistico Nazionale per il triennio 2017-2019, Reg. (UE) n. 1308/2013.



REGIONE
PUGLIA



10.1 I COSTI AMMISSIBILI NEI PROGETTI COLLETTIVI

Nei progetti collettivi sono ammissibili i seguenti costi:

- acquisto macchine e attrezzature per le operazioni di raccolta e potatura del comparto/i interessato/i;
- costruzione/ammodernamento di fabbricati per lo stoccaggio e lavorazione dei prodotti aziendali;
- impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;
- costruzione/ammodernamento di fabbricati per la lavorazione/trasformazione collettiva in filiera corta di uno o più prodotti delle aziende associate;
- acquisto di impianti, compreso macchine e attrezzature, innovativi per la lavorazione/trasformazione di prodotti in filiera corta;
- realizzazione di invasi di raccolta di acqua piovana di dimensione inferiore ai 250.000 mc., al fine di incrementare la disponibilità di risorsa idrica interaziendale nei periodi di scarsità e di limitare l'emungimento;
- realizzazione di rete primaria di adduzione collettiva per l'utilizzo esclusivo di acque reflue affinate.

Il progetto collettivo deve essere presentato da Associazione di agricoltori avente personalità giuridica. Tutte le aziende associate devono avere produzioni correlate all'intervento collettivo finalizzato a soddisfare un fabbisogno comune.

L'Associazione non può variare il numero delle aziende partecipanti al progetto collettivo successivamente alla presentazione della domanda di sostegno e sino alla scadenza degli impegni, pena la revoca degli aiuti concessi ed il recupero delle somme erogate, salvo eventuale subentro nella titolarità delle stesse.

10.2 IMPUTABILITÀ, PERTINENZA, CONGRUITÀ E RAGIONEVOLEZZA DELLA SPESA

Nell'ambito delle tipologie di investimenti, di cui al precedente paragrafo 10, le singole voci di spesa per risultare ammissibili dovranno:

- essere imputabili a un'Operazione finanziata, ossia vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'Operazione concorre;
- essere pertinenti rispetto all'azione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'azione stessa;
- essere congrue rispetto all'azione ammessa e comportare costi commisurati alla dimensione del progetto;
- essere necessarie per attuare l'azione o l'operazione oggetto della sovvenzione;
- riguardare interventi decisi dall'AdG o sotto la sua responsabilità, secondo i criteri di selezione di cui all'art. 49 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Nel caso di investimenti riguardanti la realizzazione di opere edili e affini, i prezzi unitari elencati nel computo metrico estimativo non potranno essere di importo superiore a quello riportato nel "listino prezzi delle Opere Pubbliche della Regione Puglia" di cui alla DGR n. 611 del 29 marzo 2019.

Per gli interventi riguardanti acquisto e messa in opera di prefabbricati e di impianti fissi (elettrici, idrici, fognanti, etc.), compreso le serre, per ciascun intervento preventivato è prevista una procedura di selezione basata sul confronto tra almeno 3 preventivi di spesa confrontabili, emessi da fornitori diversi in concorrenza tra loro. I 3 preventivi devono riportare l'elenco analitico dei diversi componenti oggetto della fornitura complessiva, con i relativi prezzi unitari. Il preventivo selezionato sarà quello ritenuto più



REGIONE
PUGLIA



idoneo in funzione di parametri tecnico-economici e rapporto costi/benefici. Gli importi devono riflettere i prezzi praticati effettivamente sul mercato e non i prezzi di catalogo.

Per l'acquisto di macchine e/o attrezzature i prezzi riportati nel relativo computo e nell'EIP non potranno essere superiori a quelli del redigendo prezziario regionale che sarà reso disponibile, con apposita determinazione dirigenziale, entro la data di inizio dell'operatività dell'EIP.

Nel caso di macchine e/o attrezzature non contemplate nel prezziario regionale di cui prima, varrà la presentazione e confronto dei 3 preventivi ciascuno riportante in allegato la specifica scheda tecnica.

Per gli impianti arborei dovranno essere presentati almeno 3 preventivi di spesa, confrontabili per ciascuna voce di spesa prevista (scavo buche, acquisto piante, tutori/strutture di allevamento, concimazioni di impianto, etc.), emessi da fornitori diversi operanti in regime di concorrenza. È altresì consentito presentare preventivi che raggruppino *in toto* o in parte le citate voci di spesa e riportino analiticamente tutte le specifiche voci di spesa con i relativi prezzi unitari. In tal caso, anche i preventivi di confronto devono rispettare le medesime modalità di raggruppamento delle singole voci di spesa. Si precisa che le spese relative a eventuali operazioni di scasso del terreno oggetto di impianto, qualora consentite dalle vigenti normative di carattere ambientale/idrogeologico, non possono superare il 20% del costo totale previsto per l'impianto, compreso l'impianto irriguo. Per le operazioni agronomiche (squadatura, messa a dimora delle piante, montaggio impianti, etc.) è consentito l'utilizzo di manodopera aziendale ed extra-aziendale dotata di specifica professionalità, nel limite massimo del 20% della spesa complessiva sostenuta per la realizzazione degli impianti arborei o assimilabili, al netto delle spese generali.

Anche per le spese afferenti agli onorari dei consulenti tecnici è prevista una procedura di selezione basata sul confronto tra almeno 3 preventivi. Si precisa che è necessario che nelle offerte vengano dettagliate le prestazioni professionali necessarie a partire dalla redazione del progetto e dell'EIP, e sino alla realizzazione dello stesso. I richiedenti gli aiuti devono eseguire le procedure di selezione dei consulenti tecnici preliminarmente al conferimento dell'incarico.

In ogni caso i 3 preventivi devono essere:

- indipendenti (forniti da tre consulenti tecnici differenti e in concorrenza tra loro);
- comparabili;
- competitivi rispetto ai prezzi di mercato.

A giustificazione dei preventivi scelti è necessario fornire una breve relazione tecnico/economica illustrante la motivazione della scelta a firma congiunta del richiedente e del tecnico incaricato. Per la scelta del/i consulente/i tecnico/i la relazione dovrà essere firmata esclusivamente dal richiedente.

In nessun caso è consentita la revisione prezzi con riferimento agli importi unitari o complessivi proposti e successivamente ammessi a beneficio.

Per i beni e le attrezzature riferibili a impianti o processi innovativi per i quali non sia possibile reperire 3 differenti offerte comparabili tra di loro, è necessario presentare una relazione tecnica illustrativa, a firma congiunta del richiedente e del tecnico incaricato, della scelta del bene e dei motivi di unicità del preventivo proposto. Analoga procedura deve essere adottata per la realizzazione di opere e/o per l'acquisizione di servizi non compresi in prezziari.

Nel caso di opere edili, il computo metrico estimativo può comprendere anche la voce relativa agli imprevisti, la cui percentuale è stata definita dall'AdG nella misura massima del 3% del costo complessivo ammissibile per le suddette opere.



REGIONE
PUGLIA



10.3 LEGITTIMITÀ E TRASPARENZA DELLE SPESE

Ai fini della legittimità e corretta contabilizzazione delle spese, sono ammissibili i costi effettivamente sostenuti dal beneficiario, identificabili e verificabili nel corso dei controlli amministrativi e *in situ*, previsti dalla regolamentazione comunitaria.

Una spesa, per essere considerata ammissibile, oltre a rispettare quanto riportato nel presente paragrafo, deve essere eseguita nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile all'operazione considerata. In conformità all'art. 66 del Reg. (UE) n. 1305/2013, è necessario che i beneficiari del contributo "adoperino un sistema contabile distinto o un apposito codice contabile per tutte le transazioni relative all'intervento".

Le spese ammissibili a contributo sono quelle effettivamente e integralmente sostenute dal beneficiario finale; esse devono corrispondere a "pagamenti effettuati", comprovati da fatture e, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

Per documento contabile avente forza probante equivalente si intende, nei casi in cui le norme fiscali contabili non rendano pertinente l'emissione di fattura, ogni documento comprovante il fatto che la scrittura contabile rifletta fedelmente la realtà, in conformità alla normativa vigente in materia di contabilità.

10.4 LIMITAZIONI E SPESE NON AMMISSIBILI

Secondo quanto riportato alla lettera n) del paragrafo 8.1 del PSR Puglia 2014-2020, ai fini dell'ammissibilità agli aiuti gli investimenti dovranno risultare conformi alle norme UE, nazionali e regionali come previsto all'art. 6 del Reg. (UE) n. 1303/2013 "Conformità al diritto dell'UE e nazionale". Le operazioni sostenute dai fondi SIE devono essere conformi al diritto applicabile dell'UE e nazionale relativo alla sua attuazione.

Inoltre, per gli investimenti ricadenti all'interno di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o Siti di Importanza Regionale (SIR), l'ammissibilità degli investimenti è vincolata:

- alla compatibilità con le "Norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei siti di importanza regionale" di cui alla DGR n. 644 del 05/07/2004 e alla DGR n. 454 del 16/06/2008;
- alla redazione di uno studio di incidenza ai sensi della normativa vigente (Dir. 92/43 CEE, DPR 357/97 e s.m.i., D.Lgs. 152/06 e s.m.i., L.R. n.56/00 - art.15 bis).

Qualora gli interventi siano effettuati all'interno di Aree protette istituite ai sensi della L.R. n. 19 del 24 luglio 1997 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia", essi devono essere conformi ai contenuti previsti dagli strumenti di pianificazione e regolamentazione redatti dai soggetti gestori di tali aree protette.

Nel caso di Piano Aziendale comprendente interventi di miglioramento degli impianti di irrigazione, al fine di verificare il tipo di impianto presente in azienda, la Regione Puglia si riserva la facoltà di effettuare un apposito sopralluogo prima del decreto di concessione dell'aiuto.

L'eventuale intenzione di realizzare interventi relativi a miglioramenti di impianti di irrigazione dopo l'effettuazione della DdS e prima del sopralluogo regionale e del decreto di concessione dell'aiuto, deve essere comunicata alla Regione Puglia per PEC. Decorsi 10 giorni dall'inoltro di tale PEC varrà l'istituto del "silenzio assenso".



REGIONE
PUGLIA



Con riferimento ai metodi irrigui e all'efficienza irrigua degli stessi, è stata predisposta la Tabella n. 1 "Tipologia dei metodi irrigui con relativi indici di efficienza irrigua" che riporta la codifica dei diversi metodi irrigui praticabili con i relativi indici di efficienza irrigua, aggregati nelle macrotipologie di sistemi di irrigazione (altri sistemi irrigui e micro-irrigazione).

Al fine della determinazione del risparmio idrico potenziale conseguibile è stata predisposta la Tabella n. 2 "Risparmio idrico potenziale realizzabile per effetto dell'ammodernamento degli impianti irrigui" che riporta, con riferimento al metodo irriguo praticato *ante* intervento, gli effetti prodotti dall'introduzione di un nuovo metodo irriguo in termini di percentuale di risparmio idrico potenziale.



REGIONE
PUGLIA



Tabella n. 1

TIPOLOGIA DEI METODI IRRIGUI CON RELATIVI INDICI DI EFFICIENZA IRRIGUA			
Sistemi di irrigazione	Codice metodo irriguo	Metodo irriguo	Indice di efficienza irrigua (%)
Altri sistemi irrigui	01	Manichetta forata ad alta pressione	20
	02	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori ad alta pressione (> 3,5 atmosfere)	40
	03	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori a bassa pressione (≤ 3,5 atmosfere)	60
	04	Rotolone con irrigatore a cannone o barra nebulizzatrice, senza centralina elettronica controllo velocità pluviometrica	60
	05	Impianti microirrigui ad erogatori con coefficiente di variazione * di portata > 5% per impianti a goccia e > 10% per impianti a spruzzo, o di età > a 10 anni	60
	06	Pivot o Ranger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, senza sistema controllo volumi e velocità di avanzamento	65
	07	Spruzzatori sovrachioma con erogatori aventi coefficiente di variazione* della portata ≤ 10%	70
TIPOLOGIA METODI IRRIGUI e RELATIVI INDICI DI EFFICIENZA IRRIGUA			
Sistemi di irrigazione	Codice metodo irriguo	Metodo irriguo	Indice di efficienza irrigua (%)
Microirrigazione	08	Rotolone con irrigatore a cannone dotato di manometro su macchina e irrigatori, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	80
	09	Spruzzatori sottochioma con erogatori aventi coefficiente di variazione* della portata ≤ 10%	80
	10	Rotolone con barra nebulizzatrice a bassa pressione (< 3,5 atmosfere) dotato di manometro sulla macchina e sugli irrigatori, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	85
	11	Pivot o Ranger con irrigatori attrezzati con irrigatore sopra o sotto trave, funzionanti con pressione < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	85
	12	Pivot o Ranger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, funzionanti con pressione < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	90
	13	Irrigazione a goccia con erogatori aventi coefficiente di variazione* della portata ≤ 5%	90
	14	Ala gocciolante con erogatori aventi coefficiente di variazione* della portata ≤ 5%	90

*Il coefficiente di variazione della portata deve risultare dai dati dichiarati dal costruttore

Relativamente alla Tabella n. 2, riportata a seguire, si precisa che:

- per il calcolo del Risparmio Idrico Potenziale è stata applicata la seguente formula:

$$[100 - (\% \text{ efficienza impianto pre-esistente}) \times 100 / (\% \text{ efficienza impianto ammodernato})] / 100$$

- le celle oscurate riguardano interventi di ammodernamento di impianti irrigui che non consentono il raggiungimento del risparmio idrico potenziale minimo stabilito e, di conseguenza, non ammissibili agli



REGIONE
PUGLIA



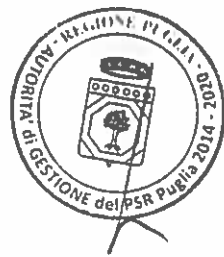
aiuti;

le celle in bianco riguardano interventi di ammodernamento di impianti irrigui ammissibili agli aiuti, in quanto conseguono il risparmio idrico potenziale minimo stabilito. In ciascuna di tali celle è riportata la percentuale di risparmio idrico potenziale conseguibile.

Tabella n. 2

RISPARMIO IDRICO POTENZIALE REALIZZABILE PER EFFETTO DELL'AMMODERNAMENTO DEGLI IMPIANTI IRRIGUI																	
		Codice metodo Irriguo da Intervento	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	
Riparmio idrico potenziale minimo da conseguire per effetto degli interventi	Codice metodo Irriguo preesistente	Indice di efficienza Irrigua	20%	40%	60%	60%	60%	65%	70%	80%	85%	85%	85%	90%	90%	90%	
	01	20%		50,0%	66,7%	66,7%	66,7%	68,7%	71,4%	75,0%	75,0%	76,5%	76,5%	77,8%	77,8%	77,8%	
	02	40%			33,3%	33,3%	33,3%	38,4%	42,9%	50,0%	50,0%	52,9%	52,9%	55,6%	55,6%	55,6%	
	03	60%								25,0%	25,0%	29,4%	29,4%	33,3%	33,3%	33,3%	
	04	60%								25,0%	25,0%	29,4%	29,4%	33,3%	33,3%	33,3%	
	05	60%								25,0%	25,0%	29,4%	29,4%	33,3%	33,3%	33,3%	
	06	65%										23,5%	23,5%	27,8%	27,8%	27,8%	
07	70%												22,2%	22,2%	22,2%		
Microirrigazione	08	80%										5,9%	5,9%	11,1%	11,1%	11,1%	
	09	80%										5,9%	5,9%	11,1%	11,1%	11,1%	
	10	85%												5,6%	5,6%	5,6%	
	11	85%												5,6%	5,6%	5,6%	
	12	90%															
	13	90%															
	14	90%															





In linea generale, non sono ammissibili agli aiuti le seguenti voci di spesa:

- acquisto e messa a dimora di piante annuali;
- acquisto di animali;
- acquisto di diritti di produzione agricola e diritti all'aiuto;
- acquisto di impianti, macchine e attrezzature usate;
- realizzazione/ammodernamento di fabbricati ad uso abitativo e acquisto dei relativi arredi;
- acquisto di fabbricati rurali e manufatti di qualsiasi tipo;
- realizzazione di coperture con utilizzo di materie plastiche;
- beni non durevoli quali, ad esempio, i materiali di consumo a ciclo breve che non possono rispettare quanto stabilito all'art. 71 del Reg. (CE) n. 1303/2013 (beni con durata inferiore a 5 anni a partire dal pagamento finale al beneficiario, corrispondente alla data di erogazione del saldo del sostegno);
- interventi di mera sostituzione, ivi intendendo la mera sostituzione di un bene con un altro che rispetto al primo non possieda superiori caratteristiche tecnologiche, innovative, di riduzione dei costi di uso e dell'eventuale impatto ambientale. Sono anche considerati interventi di mera sostituzione le sostituzioni di piante arboree a fine ciclo;
- interventi sovvenzionati dal Reg. (UE) n. 1308/2013 "Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli";
- investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti resi obbligatori da specifiche norme comunitarie;
- IVA.

11. AMMISSIBILITÀ ED ELEGGIBILITÀ DELLE SPESE, DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI E MODALITÀ DI PAGAMENTO DELLE SPESE

Ai fini dell'ammissibilità delle spese il riferimento, in generale, è costituito dalle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale e a interventi analoghi" del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Dipartimento delle Politiche Competitive, del Mondo Rurale e della Qualità – SVIRIS II vigenti alla data di pubblicazione dell'Avviso e dai provvedimenti di concessione dei benefici.

In ogni caso *"sono ammissibili a contributo del FEASR soltanto le spese sostenute per operazioni decise dall'AdG del relativo programma o sotto la sua responsabilità, secondo i criteri di selezione (laddove applicabili) stabiliti dall'organismo competente"*, come stabilito al comma 2, art. 60, del Reg. (UE) n. 1305/2013.

L'eleggibilità delle spese relative agli interventi elencati al precedente paragrafo 10 "TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO E COSTI AMMISSIBILI" decorre dalla data di presentazione della DdS, corrispondente alla data di rilascio della stessa nel portale SIAN, fatta eccezione per le spese propedeutiche alla presentazione della DdS (progettazione, acquisizione autorizzazioni, ecc.).

In tutti i casi, lo stato di avanzamento lavori (SAL), finalizzato all'erogazione di acconto sul contributo concesso nonché la contabilità finale degli stessi finalizzata all'erogazione del saldo, devono essere supportati da documenti giustificativi di spesa. I beneficiari degli aiuti devono produrre, a giustificazione delle spese sostenute per l'esecuzione degli interventi, la seguente documentazione:

- fatture quietanzate, munite delle lettere liberatorie delle ditte esecutrici o fornitrici di beni e servizi;
- buste paga (nel caso di utilizzo di manodopera aziendale/extra aziendale);
- documentazione avente valore probatorio equivalente (nel caso di lavori eseguiti direttamente dall'impresa beneficiaria e/o dai componenti il nucleo familiare).

Sui documenti giustificativi di spesa dovrà essere apposta la dicitura "Intervento finanziato dalla Unione Europea ai sensi della Misura 4 - Sottomisura 4.1 – Operazione A - PSR Puglia 2014-2020";

Per consentire la tracciabilità dei pagamenti connessi alla realizzazione degli interventi ammessi agli aiuti, i beneficiari degli stessi devono effettuare obbligatoriamente i pagamenti in favore dei fornitori di beni e/o servizi o dei lavoratori aziendali/extra aziendali attraverso le seguenti modalità:

- bonifico;
- assegno circolare "non trasferibile";



- modello F24;
- ricevute bancarie;
- bollettini di c/c postale.

In nessun caso sono consentiti pagamenti in contanti.

Tutti i pagamenti riguardanti la realizzazione degli interventi, comprese le spese generali, gli oneri fiscali e previdenziali, devono transitare attraverso un apposito "Conto Corrente dedicato" intestato esclusivamente al beneficiario di cui al paragrafo 9 – IMPEGNI E DICHIARAZIONI, lettera b), pena la non ammissibilità al sostegno delle stesse.

Nel caso di acquisto di terreni, sarà considerata spesa effettivamente sostenuta quella riportata nell'atto notarile, fatte salve eventuali verifiche di congruità della stessa. La spesa per acquisto terreni ammissibile agli aiuti deve transitare dal conto corrente dedicato, mentre la restante spesa può transitare anche da altro conto corrente, purché intestato alla ditta beneficiaria.

Per le spese propedeutiche (progettazione, acquisizione autorizzazioni, ecc.) alla presentazione della DdS è consentito l'utilizzo di un **conto corrente non dedicato**, a condizione che lo stesso sia intestato alla ditta beneficiaria degli aiuti e che le operazioni siano perfettamente identificabili e riconducibili ai documenti giustificativi di spesa.

Nel caso di lavori eseguiti direttamente dall'imprenditore agricolo e/o dai suoi familiari conviventi con prestazione lavorativa volontaria non retribuita (cosiddetti "contributi in natura") le voci di spesa relative esclusivamente a interventi di carattere agronomico possono essere considerate ammissibili a condizione che:

- i lavori siano eseguiti a perfetta regola d'arte;
- i lavori/forniture eseguiti siano pertinenti con le strutture e i mezzi tecnici in dotazione all'azienda;
- il valore dei lavori/forniture possa essere soggetto a revisione contabile e valutazione indipendente (computo metrico redatto da tecnico abilitato);
- i lavori/forniture eseguiti non siano collegati a misure di ingegneria finanziaria;
- qualora si tratti di prestazioni volontarie non retribuite, il valore a esse attribuibile sia determinato tenendo conto delle capacità fisico/professionali, del tempo effettivamente prestato in "condizioni di ordinarietà", registrato in appositi time sheet, e delle normali tariffe orarie/giornaliere in vigore per l'attività eseguita stabilite dai prezziari regionali e delle Province autonome.

12. VOLUME D'INVESTIMENTO AMMISSIBILE, TIPOLOGIA DI PROGETTO, ALIQUOTA DI SOSTEGNO E MODALITÀ DI CONCESSIONE

Il limite minimo del costo totale dell'investimento ammissibile è pari a € 30.000,00 (trentamila) per i progetti singoli e € 100.000,00 (centomila) per quelli collettivi, mentre il limite massimo è pari a € 3.000.000,00 (tremilioni) per i progetti singoli e € 4.000.000,00 (quattromilioni) per quelli collettivi.

Al fine di evitare difficoltà nell'attribuzione dei punti di cui ai criteri di selezione non è possibile presentare DdS relative a Piani Aziendali di importo monetario superiore a € 3.000.000,00 (tremilioni) per i progetti singoli e € 4.000.000,00 (quattromilioni) per quelli collettivi.

12.1 TIPOLOGIA DI PROGETTO E ALIQUOTE DI SOSTEGNO

La tipologia di progetto e l'aliquota di sostegno concedibile, sono riportati nella sottostante tabella, in funzione dei diversi soggetti beneficiari:

Beneficiario	Tipologia di Progetto	Localizzazione intervento	Aliquota di sostegno (%)
AGRICOLTORE SINGOLO	Aziendale	Zone	40
		Svantaggiate	
		Altre zone	30



AGRICOLTORE SINGOLO CHE CONFERISCE AD ASSOCIAZIONI DI AGRICOLTORI	Aziendale	Zone Svantaggiate	60
		Altre zone	50
ASSOCIAZIONI DI AGRICOLTORI	Collettivo interaziendale	Zone Svantaggiate	60
		Altre zone	50
AGRICOLTORE SINGOLO	Aziendale con interventi in filiera corta	Tutte le zone	50
ASSOCIAZIONI DI AGRICOLTORI	Collettivo con interventi in filiera corta	Tutte le zone	50

In caso di progetti con SAU ricadente parzialmente in zone svantaggiate e in altre zone, l'aliquota di sostegno per gli investimenti fissi dipenderà dall'ubicazione dello stesso investimento, mentre per gli investimenti mobili si terrà conto del loro utilizzo, pertanto l'aliquota sarà maggiorata del 10% secondo lo schema che segue:

- per le macchine/attrezzature polivalenti se l'utilizzo delle stesse riguarda una SAT che ricade prevalentemente (oltre il 50%) in Zone Svantaggiate;
- per le macchine/attrezzature specifiche se l'utilizzo delle stesse riguarda una superficie correlata al comparto oggetto di intervento (SAU) che ricade prevalentemente (oltre il 50%) in Zone Svantaggiate.

La maggiorazione relativa all'agricoltore singolo che conferisce ad Associazione di agricoltori è riconosciuta in caso di conferimento in misura non inferiore al 75% della produzione totale del prodotto oggetto di conferimento indicata nella situazione post intervento dell'EIP. Tale conferimento deve avvenire per tutta la durata degli impegni (dalla concessione degli aiuti sino al quinto anno successivo alla erogazione del saldo).

12.2 MODALITÀ DI CONCESSIONE DELL'AUTO

La concessione dell'aiuto pubblico è prevista nelle seguenti forme:

- contributo in conto capitale;
- contributo in conto interesse;
- contributo in forma mista (conto capitale + conto interesse).

Nel caso di richiesta di contributo pubblico in forma mista, la percentuale del contributo in conto interesse non potrà essere in misura inferiore al 15% dell'aiuto pubblico totale concedibile.

Nell'ipotesi di concessione del sostegno nella forma di abbuono di interesse o nella forma mista, sono applicate le condizioni di cui alle norme dell'Unione applicabili in materia di aiuti di Stato. In tal caso, il contributo pubblico può essere concesso a condizione che la somma di tutte le forme di sostegno combinate non superi l'importo totale dell'aiuto pubblico concedibile.

13. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELL'EIP, DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO E DELLA DOCUMENTAZIONE CORRELATA

I soggetti che intendono partecipare al presente Avviso, preliminarmente alla compilazione dell'EIP e della DdS, sono obbligati alla costituzione e/o all'aggiornamento del fascicolo aziendale secondo le disposizioni dell'OP AGEA e le funzionalità disponibili nel portale SIAN e, comunque, in linea con i dati di cui alla Domanda Unica che il richiedente presenterà (ovvero ha presentato) ad AGEA per la campagna 2018/2019 al fine di accedere ai pagamenti previsti dal Reg. (UE) 1307/2013.

Al fine dell'aggiornamento dei dati relativi agli allevamenti nel fascicolo aziendale (FA) qualora gli stessi non scaturiscano direttamente dalla BDN (Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica) e debbano essere inseriti

nel fascicolo aziendale direttamente dal richiedente il sostegno, ad esempio per gli avi-cunicoli, la procedura da usare è la seguente:

- (A) Animali allevati direttamente dal proprietario
 - Inserire il numero medio degli animali presenti in allevamento (*) sia come “detentore” sia come “proprietario”;
- (B) Animali allevati con rapporto contrattuale di “soccida semplice”
 - Il soccidario (allevatore degli animali e unico potenziale presentatore della DdS per interventi in zootecnia) nella voce “detentore” deve inserire il numero medio degli animali presenti in allevamento (*), nella voce “proprietario” il numero medio di animali ad egli spettanti così come rivenienti dalla ripartizione degli accrescimenti, degli stessi animali, secondo le proporzioni stabilite nel relativo contratto di soccida. Per gli allevamenti avicoli, ad esempio, una ordinaria ripartizione degli accrescimenti, a favore del soccidario, è stimabile intorno al 20% del numero degli animali allevati.

(*) Il numero medio degli animali presenti in allevamento scaturisce dal numero degli animali allevati in un anno solare diviso il numero dei cicli di allevamento. Ad esempio, per gli avicoli allevati col metodo convenzionale, se il numero degli animali allevati in un anno è pari a 100.000 unità e il numero dei cicli è pari a 5, il numero medio degli animali presenti in allevamento è pari a 20.000 (100.000/5). Per gli avicoli allevati col metodo biologico, se il numero degli animali allevati in un anno è pari a 30.000 unità e il numero dei cicli è pari a 3,5, il numero medio degli animali presenti in allevamento è pari a 8.571 (30.000/3,5).

Per quanto riguarda l’implementazione dell’EIP, per gli animali allevati con rapporto contrattuale di “soccida semplice”, il tecnico dovrà fare riferimento solo quelli in “proprietà”, così come meglio prima definiti in (B), sia per il calcolo dei ricavi sia per il calcolo dei costi, imputando, in questo caso, il numero totale degli animali allevati (allevabili) in un anno. Ad esempio, se il numero totale degli animali allevati in un anno è pari a 100.000 il tecnico dovrà fare riferimento nell’EIP al numero degli animali di spettanza del soccidario (circa 20.000, pari a circa il 20% di 100.000). Relativamente ai costi di produzione il tecnico dovrà imputare esclusivamente quelli a carico del soccidario (ad esempio: manodopera, energia elettrica, riscaldamento, lettini etc.).

I richiedenti, nonché i tecnici agricoli incaricati, devono essere muniti di firma digitale e di PEC.

Tutte le comunicazioni riguardanti il presente Avviso avverranno esclusivamente attraverso l’indirizzo PEC del richiedente/beneficiario come riportato nel fascicolo aziendale e, per conoscenza, a mezzo PEC del tecnico incaricato. Analogamente, i richiedenti/beneficiari dovranno indirizzare le proprie comunicazioni all’indirizzo PEC del responsabile di attuazione dell’Operazione 4.1.A.:

competitivitaaziendale.psr@pec.rupar.puglia.it

Alla luce di quanto sopra tutti i richiedenti sono obbligati ad attivare un apposito indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) e a mantenerlo attivo per tutta la vigenza dei termini istruttori e almeno fino all’eventuale saldo del sostegno.

L’EIP, redatto da tecnico agricolo abilitato su specifico *format*, comprensivo di tutti gli interventi proposti, deve essere compilato telematicamente nel portale regionale.

Per l’accesso al portale regionale e la compilazione dell’EIP, il tecnico deve essere abilitato dal richiedente gli aiuti, mediante specifica delega, previa verifica delle seguenti condizioni:

- compatibilità degli albi a cui l’utente è iscritto con quelli previsti dall’Avviso;
- validità del fascicolo AGEA con indicazione indirizzo PEC da parte dell’azienda delegante.

Le modalità di abilitazione alla consultazione del fascicolo aziendale e di operatività del sistema E.I.P. sono dettagliate sul portale regionale all’indirizzo: www.pma.regione.puglia.it.

Le richieste di abilitazione alla consultazione del fascicolo aziendale e di operatività del sistema E.I.P. devono pervenire entro e non oltre le ore 23:59:59 del 15 luglio 2019.

L'avvio dell'operatività del portale regionale sarà fissato a partire dalle ore 12:00:00 dell'11 giugno 2019.

Il portale regionale resterà attivo per la compilazione dell'EIP e per l'invio telematico dello stesso fino alle ore 11:59:59 del 25 luglio 2019.

In caso di eventuali malfunzionamenti dell'EIP non imputabili all'operatore, lo stesso operatore potrà inviare specifica segnalazione al Responsabile dell'attuazione dell'Operazione 4.1.A.

Ultimata la compilazione dell'EIP, prima dell'invio telematico, il sistema consentirà la verifica e/o il controllo di tutti i dati inseriti.

Il tecnico agricolo delegato, a seguito dell'avvenuto controllo, procederà all'accettazione dei dati riportati nell'EIP e all'invio telematico dello stesso, che dovrà avvenire obbligatoriamente entro il termine finale di operatività del portale regionale.

Al momento dell'invio il sistema:

- 1) attribuirà un codice di trasmissione dell'EIP;
- 2) produrrà la stampa dell'attestazione di INVIO telematico dell'EIP in formato *“.PDF”*, recante il codice, la data di invio telematico dell'EIP e i dati riepilogativi dell'elaborato;
- 3) produrrà due dichiarazioni di atto di notorietà da sottoscrivere, rispettivamente, da parte del soggetto richiedente e del tecnico delegato alla compilazione;
- 4) invierà al soggetto richiedente e al tecnico delegato una PEC con attestazione dell'avvenuto INVIO e indicazione del CODICE all'uopo attribuito.

A seguito dell'invio dell'EIP, deve essere compilata, stampata e rilasciata la DdS.

Il rilascio della DdS deve essere effettuato entro il termine di operatività del portale SIAN.

L'accesso al portale SIAN è consentito a seguito di richiesta di abilitazione, su specifica modulistica, da presentare alla Regione Puglia secondo i Modelli 1 e 1A, in allegato al presente Avviso.

Le DdS devono essere compilate, stampate e rilasciate utilizzando le funzionalità disponibili sul portale SIAN e caratterizzate con profilo Ente del relativo Servizio Territoriale Agricoltura (STA) di competenza, entro le ore 23:59:59, del 30 luglio 2019.

A seguito del rilascio della DdS, deve essere effettuato, entro e non oltre le ore 11:59:59 del 2 agosto 2019, l'invio telematico di tutta la documentazione elencata al successivo punto 1, mediante upload sul portale regionale.

Il tecnico, utilizzando il CODICE DI INVIO, deve eseguire, in modo puntuale le seguenti operazioni:

- 1) effettuare l'upload della seguente documentazione:
 - a) DdS firmata digitalmente dal richiedente mediante OTP (One Time Password);
 - b) dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà generate dal sistema sottoscritte digitalmente oppure ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000, rispettivamente, dal richiedente e dal tecnico delegato;
 - c) documento di identità in corso di validità del richiedente;
 - d) la documentazione di cui ai successivi sottoparagrafi 17.1 e 17.2 (escluso la sostenibilità finanziaria e il "piano di ammortamento" per contributi in forma mista).
 - e) attestato di INVIO dell'EIP firmato, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000, sia dal tecnico sia dal richiedente.
- 2) inviare telematicamente.

L'attestazione dell'avvenuto INVIO DOCUMENTALE sarà inviata, mezzo PEC, all'indirizzo di posta elettronica certificata del richiedente e del tecnico delegato.

Il sistema verificherà l'esatta corrispondenza con l'attestato di invio prodotto e, ove pertinente, l'integrità della firma digitale apposta sulla domanda.

Fermo restando gli investimenti riportati nella DdS rilasciata, qualora dovessero risultare non allineati gli importi della spesa e del contributo richiesto nella DdS con quelli determinati a seguito dell'elaborazione dell'EIP e qualora fosse consentito dalla procedura di rettifica della DdS stabilita da AGEA, sarà possibile apportare rettifiche agli stessi.

Procedura dematerializzata

L'utente abilitato (CAA o libero professionista), dovrà compilare, stampare e rilasciare la DdS secondo le modalità previste da AGEA per la procedura dematerializzata. Tale procedura prevede un sistema di firma elettronica basato sul rilascio al soggetto richiedente di un codice OTP (One Time Password), un PIN "usa e getta", valido per un limitato intervallo di tempo (a decorrere dalla sua trasmissione all'utente) e utilizzabile per una sola firma.

Per il rilascio della DdS è necessaria la visualizzazione del PIN statico. A tal fine, l'utente abilitato deve accedere con le proprie credenziali all'Area riservata del portale SIAN e aprire la voce profilo utente; nella videata che si apre è necessario digitare, in corrispondenza della voce password di ripristino il codice alfanumerico ottenuto nel Modello ZGA-x-I-001-3A che l'utente ha ricevuto dal SIAN nella fase di attivazione della postazione SIAN e cliccare sulla voce visualizza pin statico.

Contestualmente il richiedente deve provvedere alla propria registrazione sul portale SIAN per l'accesso ai servizi informatici nell'area riservata; a tal fine potrà operare in modalità autonoma collegandosi al sito istituzionale di Agea (<http://www.agea.gov.it>) e seguendo le istruzioni di cui al link "servizi on line", oppure in modalità assistita rivolgendosi presso il CAA che possiede il mandato.

La procedura di registrazione sul portale SIAN dovrà essere effettuata con la dovuta tempestività al fine di consentire i tempi tecnici necessari all'espletamento della richiesta; qualora, il rilascio della DdS non dovesse essere effettuato entro i termini previsti dal presente Avviso pubblico, a causa della ricezione tardiva dell'OTP al beneficiario, tale DdS non sarà presa in considerazione se la procedura di registrazione non risulta avviata entro e non oltre il 10° (decimo) giorno antecedente la data di chiusura dell'operatività del portale SIAN prevista per questo Avviso.

Rilascio della Domanda di Sostegno

L'utente abilitato dovrà provvedere alla compilazione telematica della DdS mediante l'apposita funzionalità disponibile sul portale; completata la fase di compilazione l'utente abilitato provvederà alla stampa definitiva della DdS; nel corrispondente quadro del modello di domanda – destinato a tracciare il nominativo di colui che ha curato la compilazione e stampa della domanda - sono riportati la data, il nome e cognome dell'operatore che ha stampato la domanda; inoltre è riportato l'elenco degli allegati previsti in domanda. Il sistema permetterà di visualizzare la domanda nello stato di "STAMPATA" ed attribuirà il numero di domanda (BARCODE) sul modello nel formato PDF.

Terminata la fase di compilazione e stampa definitiva della DdS, l'utente abilitato richiederà di apporre la firma elettronica con codice OTP, selezionando il campo "firma con OTP"; a questo punto, il SIAN fornirà, tramite SMS indirizzato al numero di cellulare indicato dal soggetto richiedente, l'OTP da utilizzare per la sottoscrizione della DdS.

Il soggetto richiedente fornisce il codice OTP ricevuto all'utente incaricato, il quale provvede ad inserirlo nell'apposito campo della DdS; quindi, selezionando la funzionalità "stampa modello conferma firma OTP" il sistema genera in formato PDF il "modello cartaceo di conferma firma elettronica con OTP" che il soggetto richiedente provvederà a sottoscrivere con firma autografa; l'utente abilitato provvederà quindi alla scansione e all'upload dello stesso, mediante apposita funzionalità, che pertanto verrà allegato alla Domanda di Sostegno. La Domanda di Sostegno sarà visualizzata nel portale SIAN nello stato di "FIRMATA".

L'utente abilitato provvederà al rilascio telematico della DdS selezionando la funzionalità "rilascio con pin statico" e inserendo il proprio codice; la DdS, a questo punto risulterà nello stato di RILASCIATA (PROTOCOLLATA) e potrà essere visualizzata dall'Ente competente.

La data di rilascio telematico della Domanda di Sostegno è attestata dalla data di trasmissione tramite portale SIAN, ed è trascritta nella ricevuta di avvenuta presentazione consegnata dall'utente abilitato al richiedente.

Il termine iniziale per l'accesso al portale SIAN è fissato a partire dal giorno successivo alla data di operatività del sistema EIP.

14. CRITERI DI SELEZIONE

Ai fini dell'ammissibilità agli aiuti per l'Operazione 4.1.A, i criteri di selezione sono basati sui seguenti macrocriteri:

- Ambiti territoriali;
- Tipologia delle operazioni attivate;
- Beneficiari.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione:

- comparto produttivo interessato dagli interventi, secondo le priorità specificate nel paragrafo "Descrizione della focalizzazione del sostegno";
- localizzazione degli interventi per Aree rurali in funzione del comparto produttivo interessato, secondo le priorità specificate nel paragrafo "Descrizione della focalizzazione del sostegno";
- dimensione economica dell'azienda, misurata in termini di Produzione Standard, con premialità selettiva per le aziende maggiormente suscettibili di incremento competitivo. Tale premialità sarà applicata a partire da una PS ante intervento di € 25.000,00 e con modalità decrescente fino a una PS di € 150.000,00;
- incremento, rispetto alla situazione ante investimento, delle performance economiche dell'impresa determinato dall'investimento sostenuto;
- adesione ai Regimi di Qualità di cui alla Misura 3;
- tipologia del richiedente, con premialità agli IAP;
- investimenti relativi all'irrigazione: risparmio idrico superiore alla soglia minima stabilita.

Ai fini dell'attribuzione dei pertinenti punteggi faranno fede i dati rilevabili dalle sezioni "Territorio" e "Uso del suolo" del fascicolo aziendale, aggiornato prima della redazione dell'EIP e della presentazione della DdS, così come confermati in sede di effettuazione della Domanda Unica che il richiedente presenterà (ovvero ha presentato) ad AGEA per la campagna 2018/2019 al fine di accedere ai pagamenti previsti dal Reg. (UE) 1307/2013.

A) MACROCRITERIO DI VALUTAZIONE: AMBITI TERRITORIALI

Principio 1 - Localizzazione degli interventi per Aree rurali in funzione del comparto produttivo interessato, secondo le priorità specificate nel paragrafo "Descrizione della focalizzazione del sostegno"	Punti
Interventi nelle Aree C (Aree rurali intermedie): comparto olivicolo da olio	20
Interventi nelle Aree B (Aree rurali ad agricoltura specializzata): comparto olivicolo da olio	19
Interventi nelle restanti Aree: comparto olivicolo da olio	12
Interventi nelle Aree B (Aree rurali ad agricoltura specializzata): comparto ortofrutticolo	20
Interventi nelle Aree C (Aree rurali intermedie): comparto ortofrutticolo	18
Interventi nelle restanti Aree: comparto ortofrutticolo	12
Interventi nelle Aree D (Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo): comparto zootecnico	20
Interventi nelle Aree C (Aree rurali intermedie): comparto zootecnico	18
Interventi nelle restanti Aree: comparto zootecnico	12
Interventi nelle Aree C (Aree rurali intermedie): comparto vitivinicolo	20
Interventi nelle Aree B (Aree rurali ad agricoltura specializzata): comparto vitivinicolo	18
Interventi nelle restanti Aree: comparto vitivinicolo	12

Interventi nelle Aree C (Aree rurali intermedie): comparto florovivaistico	20
Interventi nelle Aree B (Aree rurali ad agricoltura specializzata): comparto florovivaistico	18
Interventi nelle restanti Aree: comparto florovivaistico	12
Interventi nelle Aree C (Aree rurali intermedie): comparto cerealicolo	20
Interventi nelle Aree B (Aree rurali ad agricoltura specializzata): comparto cerealicolo	18
Interventi nelle restanti Aree: comparto cerealicolo	15
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE	20

B) MACROCRITERIO DI VALUTAZIONE: TIPOLOGIA DELLE OPERAZIONI ATTIVATE

Principio 2 - Incremento, rispetto alla situazione ante investimento, delle performance economiche dell'impresa determinato dall'investimento sostenuto		Punti
Incremento performance economiche (IPE)		
La performance economica, ricavabile da apposito Business Plan aziendale, è valutata come rapporto della differenza tra Margine Lordo post e ante rispetto al costo totale dell'investimento richiesto.		
$[PE] = \frac{\text{Margine Lordo post} - \text{Margine Lordo ante}}{\text{Costo Totale Investimento richiesto}}$	0 < PE ≤ 0,1	11
	0,1 < PE ≤ 0,2	13
	PE > 0,2	15
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE		15

Principio 3 - Investimenti relativi all'irrigazione: risparmio idrico superiore alla soglia minima stabilita		Punti
a) Miglioramento di impianti irrigui preesistenti in aree con corpi idrici ritenuti in condizioni buone inerenti la quantità dell'acqua. Risparmio idrico potenziale (RI)		
• per miglioramento di impianti di microirrigazione (inclusa sub-irrigazione) tra 10% ≤ RI ≤ 20%		10
• per riconversione di impianti diversi da quelli di cui sopra: tra 25% ≤ RI ≤ 35%		12
• per riconversione di impianti diversi da quelli di cui sopra : RI > 35%		15
b) Miglioramento di impianti irrigui preesistenti in aree con corpi idrici ritenuti in condizioni non buone inerenti la quantità dell'acqua. Risparmio idrico potenziale (RI):		
• riduzione del consumo di acqua totale dell'azienda rispetto al risparmio idrico potenziale reso possibile a livello di investimento tra 55% < RI ≤ 65%		10
• riduzione del consumo di acqua totale dell'azienda rispetto al risparmio idrico potenziale reso possibile a livello di investimento RI > 65%		15
Ammodernamento o realizzazione di impianti irrigui con indice di efficienza irrigua non inferiore all'85% e alimentati in via esclusiva da acque reflue		15
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE		15

Principio 4 – Tipologia dell'aiuto richiesto*	Punti
Tipologia di aiuto richiesto in c/interesse o in c/interesse misto (c/capitale + c/ interesse)	3
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE	3

* Principio aggiuntivo inserito a seguito delle valutazioni effettuate dal Comitato di Sorveglianza del 16/03/2016

Principio 5 - Comparto produttivo interessato dagli interventi, secondo le priorità specificate nel paragrafo "Descrizione della focalizzazione del sostegno"	Punti
--	--------------

Comparto olivicolo da olio	22
Comparto ortofrutticolo	21
Comparto zootecnico	20
Comparto vitivinicolo	19
Comparto florovivaistico	18
Comparto cerealicolo	17
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE	22

Principio 6 - Dimensione economica dell'azienda, misurata in termini di Produzione Standard, con premialità selettiva per le aziende maggiormente suscettibili di incremento competitivo. Tale premialità sarà applicata a partire da una PS ante intervento di € 25.000,00 e con modalità decrescente fino a una PS di € 150.000,00	Punti
Produzione standard ante intervento 25.000,00 < PS ≤ 35.000,00	8
Produzione standard ante intervento 35.000,00 < PS ≤ 45.000,00	7
Produzione standard ante intervento 45.000,00 < PS ≤ 60.000,00	6
Produzione standard ante intervento 60.000,00 < PS ≤ 75.000,00	5
Produzione standard ante intervento 75.000,00 < PS ≤ 90.000,00	4
Produzione standard ante intervento 90.000,00 < PS ≤ 105.000,00	3
Produzione standard ante intervento 105.000,00 < PS ≤ 125.000,00	2
Produzione standard ante intervento 125.000,00 < PS ≤ 150.000,00	1
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE	8

Principio 7 - Adesione ai regimi di qualità di cui alla Misura 3	Punti
Adesione ai regimi DOP, IGP, Biologico	4
Altri regimi	2
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE	4

Principio 8 – Tipologia del richiedente, con premialità agli IAP	Punti
Richiedente IAP	13
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE	13

iv. Tabella sinottica dei criteri di valutazione della Sottomisura 4.1. Operazione A)

MACROCRITERIO/PRINCIPIO	PUNTEGGIO MASSIMO	PUNTEGGIO SOGLIA
A) Ambiti territoriali *	20	0
1. Localizzazione degli interventi per Aree rurali in funzione del comparto produttivo interessato, secondo le priorità specificate nel paragrafo "Descrizione della focalizzazione del sostegno"	20	0
B) Tipologia delle operazioni attivate	33	0
2. Incremento, rispetto alla situazione ante investimento, delle performance economiche dell'impresa determinato dall'investimento sostenuto	15	0
3. Investimenti relativi all'irrigazione: risparmio idrico superiore alla	15	0

<i>soglia minima stabilita**</i>		
4. <i>Tipologia dell'aiuto richiesto</i>	3	0
C) Beneficiari	47	0
5. <i>Comparto produttivo interessato dagli interventi, secondo le priorità specificate nel paragrafo "Descrizione della focalizzazione del sostegno"</i>	22	0
6. <i>Dimensione economica dell'azienda, misurata in termini di Produzione Standard, con premialità selettiva per le aziende maggiormente suscettibili di incremento competitivo. Tale premialità sarà applicata a partire da una PS ante intervento di € 25.000,00 e con modalità decrescente fino a una PS di € 150.000,00</i>	8	0
7. <i>Adesione ai regimi di qualità di cui alla Misura 3 ***</i>	4	0
8. <i>Tipologia del richiedente, con premialità agli IAP ***</i>	13	0
TOTALE	100	

* In caso di investimenti che interessino più comparti e/o più zone con punteggio differente, sarà attribuito punteggio in misura proporzionale ai comparti/zone attraverso un meccanismo di ponderazione degli investimenti.

** Il punteggio massimo ammissibile per i progetti che prevedono investimenti irrigui è pari a 100, per quelli che non prevedono investimenti irrigui è pari a 85. Per consentire la comparazione in unica graduatoria tra le due differenti tipologie di progetti, il punteggio attribuito a quelli che non prevedono investimenti irrigui sarà normalizzato a 100.

*** Per l'assegnazione di questi punti a un'Associazione di Agricoltori il requisito deve essere posseduto da tutte le imprese agricole aderenti al progetto collettivo.

In caso di un'Associazione di Agricoltori con aziende partecipanti al progetto collettivo che aderiscono a differenti regimi di qualità, sarà attribuito punteggio relativo al principio 7 in misura proporzionale ai diversi regimi di qualità attraverso un meccanismo di ponderazione.

Il punteggio minimo ammissibile è pari a 30 punti.

A parità di punteggio tra più beneficiari la priorità sarà data alle aziende agricole iscritte alla Rete di lavoro agricolo di qualità istituita presso l'INPS.

In caso di ulteriore parità di punteggio, sarà data priorità alle *Domande di Sostegno* che richiedono un costo totale degli investimenti minore.

15. ATTRIBUZIONE PUNTEGGIO TRAMITE EIP – FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA PROVVISORIA

Il punteggio attribuibile a ciascun EIP, inviato telematicamente entro il termine stabilito dall'Avviso, sarà determinato mediante elaborazione informatica e sarà pubblicato sul BURP in un'apposita graduatoria provvisoria. Tale pubblicazione sul BURP assumerà valore di comunicazione ufficiale ai richiedenti.

Entro 10 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria provvisoria i richiedenti potranno inviare alla Regione Puglia eventuali osservazioni di parte anche al fine dell'eventuale ricalcolo del punteggio.

A coloro che non raggiungeranno il punteggio minimo previsto dai Criteri di Selezione sarà inviato il preavviso di rigetto della DdS, ai sensi dell'art. 10/bis della Legge 241/90.

16. FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA DELLE DDS AMMISSIBILI E DELLE DDS AMMESSE ALL'ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

Successivamente alle attività di cui al precedente paragrafo 15 (con particolare riferimento alla valutazione delle osservazioni pervenute), sarà formulata, e pubblicata sul BURP, la graduatoria delle DdS ammissibili all'istruttoria tecnico-amministrativa recante, al suo interno, l'elenco delle DdS ammesse all'istruttoria tecnico-amministrativa sulla base delle disponibilità finanziarie. Tale pubblicazione sul BURP assumerà valore di comunicazione ufficiale ai richiedenti ammessi all'istruttoria tecnico-amministrativa relativamente agli adempimenti di loro competenza.

L'elenco delle DdS ammesse all'istruttoria tecnico-amministrativa sarà "dinamico" in quanto si aggiornerà a seguito delle attività istruttorie di cui al successivo paragrafo 18. L'elenco così aggiornato sarà approvato, se del caso anche più volte, con apposito provvedimento dirigenziale, e pubblicato sul BURP. La pubblicazione sul BURP assumerà valore di comunicazione ufficiale ai richiedenti il sostegno relativamente agli adempimenti di loro competenza. Con la pubblicazione di tale elenco sarà rideterminata la posizione di tutte le DdS all'interno della graduatoria delle DdS ammissibili all'istruttoria tecnica-amministrativa.

17. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE AL FINE DELL'ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

Al fine dell'istruttoria tecnico-amministrativa tutti i richiedenti, pena l'esclusione della DdS dai benefici, devono presentare, nei modi e termini stabiliti al precedente paragrafo 13 la documentazione appresso elencata ai sottoparagrafi 17.1 e 17.2.

17.1 DOCUMENTAZIONE DI CARATTERE GENERALE

- **copia dei titoli di possesso** degli immobili condotti in proprietà e/o affitto e/o comodato (previsto solo nel caso di beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata) ai fini della dimostrazione della loro piena ed esclusiva disponibilità da parte del richiedente. Si ribadisce che, in caso di affitto, la durata residua del relativo contratto deve essere di almeno dieci anni a partire dalla data di presentazione della DdS.
- Qualora il contratto non copra la predetta durata, ed esclusivamente per gli immobili sui quali è prevista la realizzazione di investimenti fissi e mobili, **dichiarazione di consapevolezza dell'impegno**, da parte del richiedente affittuario, all'estensione della durata del contratto al fine di garantire la durata residua di dieci anni. In caso di ammissione agli aiuti il beneficiario dovrà presentare, a corredo della prima domanda di pagamento non coperta da garanzie fideiussorie, copia del "nuovo" contratto di affitto, pena la revoca dei benefici concessi;
- **autorizzazione alla realizzazione degli investimenti** previsti rilasciata dal comproprietario, nel caso di comproprietà o dal proprietario, nel caso di affitto o dall'Agenzia Nazionale - ANBSC, qualora non già espressamente indicata nello specifico contratto;
- **autorizzazione**, con firma autenticata del coniuge, **alla conduzione e alla realizzazione degli investimenti** previsti, nel caso di comproprietà tra coniugi in regime di comunione di beni; in tutti gli altri casi di comproprietà apposito contratto di affitto, regolarmente registrato e di durata di almeno dieci anni dalla data di presentazione della DdS;
- **quadro economico riepilogativo** di tutti gli interventi proposti, ivi compresi quelli immateriali, firmato e timbrato dal tecnico abilitato incaricato, corredato da computo metrico estimativo analitico, nel caso di opere edili; preventivi di spesa in forma analitica, debitamente datati e firmati, forniti su carta intestata da almeno tre ditte concorrenti, nel caso di acquisto e messa in opera di prefabbricati e di impianti fissi (elettrici, idrici, fognanti, ecc.), nonché di impianti arborei, serre, macchine e attrezzature; relazione giustificativa della scelta operata sui preventivi, redatta e sottoscritta dal tecnico abilitato e dal richiedente i benefici;
- **autodichiarazione** del richiedente secondo il **Modello 2**, riportato in allegato al presente Avviso;

- **autodichiarazione del tecnico incaricato secondo i Modelli 3 e 4**, riportati in allegato al presente Avviso;
- qualora non sia già presente agli atti della Pubblica Amministrazione, richiesta **informativa antimafia** redatta secondo il **Modello 5** allegato al presente Avviso, necessaria per inoltrare la richiesta alla Banca Dati Nazionale unica della documentazione Antimafia (BDNA), ovvero dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi del DPR n. 445/2000, nella quale è riportato elenco dei familiari conviventi. La documentazione deve essere presentata solo nei casi previsti dalla normativa vigente;
- **elaborati grafici** consistenti in: planimetria recante l'ubicazione degli interventi (nel caso di realizzazione di impianti arborei o ammodernamento di impianti irrigui); piante, sezioni, prospetti, etc., adeguatamente quotati (nel caso di interventi su fabbricati rurali e manufatti esistenti o di nuova realizzazione);
- **copia dell'Atto costitutivo e dello statuto**, nel caso in cui la normativa vigente lo preveda, con relativa copia conforme del verbale dell'organo deliberante (ove previsto) o dichiarazione dei soci in cui sia riportata l'approvazione dell'iniziativa con delega al rappresentante legale ad inoltrare la DdS, ai sensi dell'Operazione 4.1.A, a riscuotere il contributo e per ogni altro eventuale adempimento, nel caso in cui il richiedente sia costituito in forma societaria;
- ove pertinente, **elenco delle imprese associate aderenti al Progetto dell'Associazione di Agricoltori** con indicazione della ragione sociale e CUAA di ogni impresa aderente;
- ove pertinente, **documentazione probante la disponibilità di acqua irrigua** (autorizzazione all'emungimento da pozzi aziendali e/o documentazione attestante il prelievo di acqua da impianti collettivi pubblici e privati). Nel caso di richiesta di interventi per l'irrigazione, tale documentazione deve riferirsi all'ultimo quinquennio, al fine di dimostrare l'effettiva irrigazione della superficie;
- ove pertinente, **documentazione probante l'adesione ai regimi di qualità di cui alla Misura 3**. A tal fine il richiedente il sostegno deve allegare alla DdS un idoneo documento giustificativo, rilasciato dal pertinente Ente di certificazione, ovvero, nei casi di nuova adesione, richiesta di adesione al regime di qualità. Nel secondo caso, documento giustificativo rilasciato dal pertinente Ente di certificazione, dovrà essere allegato alla prima domanda di pagamento. In mancanza, sarà rideterminato il punteggio relativo al principio 7 con il ricalcolo del punteggio complessivo e la conseguente rideterminazione della posizione in graduatoria.

17.2 DOCUMENTAZIONE PROBANTE LA SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA E IL POSSESSO DEI TITOLI ABILITATIVI

Costituiscono condizioni di accesso ai benefici il possesso dei titoli abilitativi, qualora propedeutici agli interventi, e la documentazione probante la sostenibilità finanziaria, per interventi di importo superiore a € 300.000,00.

Il possesso dei titoli abilitativi per la realizzazione degli interventi proposti nell'EIP deve essere dimostrato attraverso la presentazione della documentazione di seguito specificata:

- autorizzazioni, permessi a costruire, SCIA, DIA esecutiva, valutazioni ambientali, *nulla osta*, pareri, ecc., per gli interventi che ne richiedono la preventiva acquisizione in base alle vigenti normative in materia urbanistica, ambientale, paesaggistica, idrogeologica e dei beni culturali. Nel caso di presenza di titoli abilitativi corredati da elaborati grafici, questi devono essere integralmente allegati;
- dichiarazione del richiedente gli aiuti e del tecnico abilitato incaricato attestante l'assenza di vincoli di natura urbanistica, ambientale, paesaggistica, idrogeologica e dei beni culturali nel caso di realizzazione di interventi per i quali non è necessario acquisire specifici titoli abilitativi (es. acquisto macchine e attrezzature);

La dimostrazione della sostenibilità finanziaria degli investimenti proposti per la quota privata deve essere dimostrata attraverso la presentazione di specifica deliberazione bancaria e deve essere presentata alla Regione, mediante upload sul portale regionale, entro e non oltre 60 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento di ammissione della DdS all'istruttoria tecnico amministrativa. Con la stessa tempistica e nello stesso modo,

devono essere presentati alla Regione i “piani di ammortamento” per coloro che optano per il contributo in forma mista.

Si ribadisce che, la documentazione probante il possesso dei titoli abilitativi **deve essere presentata alla Regione, mediante upload sul portale regionale, entro e non oltre le ore 11:59:59 del giorno 2 agosto 2019**, pena l'esclusione della DdS dai benefici.

18. ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA E CONCESSIONE DEGLI AIUTI

Le procedure di gestione delle DdS e DdP, nonché i controlli e le attività istruttorie, sono disciplinate dalla Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale, con propri atti amministrativi e dall'OP AGEA con le relative circolari in attuazione della regolamentazione comunitaria vigente.

L'attività istruttoria sarà gestita in osservanza dei principi e delle regole procedurali stabilite dalla L. 241/1990 e s.m.i e del Regolamento Regionale 4 giugno 2015, n. 13 “Regolamento per la disciplina del procedimento amministrativo” e s.m.i..

L'istruttoria delle domande di sostegno, espletata dal Responsabile Incaricato consta di due fasi:

1. controllo tecnico-amministrativo;
2. controllo di merito.

Il controllo tecnico-amministrativo comprende le seguenti attività:

- Verifica della ricevibilità (intesa come rispetto dei tempi e modalità di trasmissione, completezza di compilazione, contenuti ed allegati);
- Verifica delle condizioni di ammissibilità previste al paragrafo 8 del presente Avviso “Condizioni di ammissibilità”, ove pertinenti;
- Verifica della coerenza dell'intervento proposto con le finalità, le condizioni ed i limiti definiti al paragrafo 10 del presente Avviso “Tipologie degli investimenti e costi ammissibili”;
- Ove pertinente, verifica del possesso dei titoli abilitativi e/o della sostenibilità finanziaria;
- Verifica dell'ammissibilità delle spese attraverso la valutazione della pertinenza e congruità in base ai principi enunciati al paragrafo 10.1 del presente Avviso “Imputabilità, pertinenza, congruità e ragionevolezza”.

Qualora nello svolgimento di detta attività istruttoria si ravvisi la necessità di chiarimenti, il RUP potrà avvalersi dell'istituto del “soccorso istruttorio”.

In caso di esito negativo di detta attività istruttoria, sarà inviata comunicazione dei motivi ostativi, ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/90, all'accoglimento dell'istanza al richiedente il beneficio. Tale comunicazione interrompe i termini per la conclusione del procedimento che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle eventuali controdeduzioni.

L'eventuale mancato accoglimento delle controdeduzioni sarà motivato con apposita comunicazione a coloro che le hanno presentate.

Le DdS che non supereranno il “controllo tecnico-amministrativo” saranno archiviate, pertanto non saranno sottoposte al “controllo di merito”.

Le DdS per le quali il controllo tecnico-amministrativo si conclude con esito positivo saranno sottoposte al controllo di merito che comprende le seguenti attività:

- Verifica del punteggio derivante dall'applicazione dei criteri di selezione riportati nel paragrafo 14 del Presente Avviso ed eventuale sua rideterminazione;
- Verifica e determinazione della spesa ammissibile, adeguamento della relativa aliquota di sostegno applicabile alle singole voci di costo e del contributo concedibile.

Anche per questa attività istruttoria, il RUP potrà avvalersi dell'istituto del “soccorso istruttorio”.

Le risultanze di queste ultime attività istruttorie saranno comunicate ai richiedenti ai sensi della legge 241/90 e s.m.i..

Successivamente saranno approvati appositi provvedimenti relativi alle DdS ammesse a finanziamento.

Nell'ambito di tali provvedimenti, qualora il beneficiario accetti la concessione degli aiuti a valere sull'Operazione 4.1.A di cui al presente Avviso, entro i termini indicati nel relativo provvedimento, lo stesso non potrà essere destinatario di eventuali altre concessioni, indipendentemente dai tipi di interventi proposti, a valere sulle Operazioni 4.1.A (primo bando regionale di cui alla Determinazione dell'Autorità di Gestione PSR Puglia 2014-2020 n. 249 del 25.07.2016), 4.1.C e 4.1.B.

Si specifica che nel caso di non ammissione della DdS, eventuali spese sostenute dai richiedenti il sostegno per attività o servizi resi successivamente alla presentazione della DdS, non comportano assunzione di impegno giuridicamente vincolante da parte della Regione e, pertanto, restano completamente a carico degli stessi richiedenti.

19. TERMINI E MODALITÀ DI ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI

I termini e le modalità di esecuzione degli interventi ammessi a finanziamento saranno riportati nel provvedimento di concessione degli aiuti.

20. TIPOLOGIA E MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL SOSTEGNO - PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO E PROCEDURA ANTIMAFIA

La compilazione delle DdP avverrà con procedura dematerializzata per il tramite dei CAA o dei professionisti abilitati che procedono attraverso il SIAN al rilascio telematico della Domanda, unitamente alla copia di un documento d'identità o di riconoscimento in corso di validità del richiedente ed alla documentazione tecnico/amministrativa richiesta dall'Avviso in formato PDF.

La sottoscrizione della Domanda di Pagamento da parte del richiedente è effettuata con firma digitale mediante codice OTP, secondo le modalità stabilite da AGEA.

L'erogazione del sostegno pubblico è effettuata dall'OP AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) e può essere concesso come contributo in conto capitale o in conto interesse o in forma mista.

Nel caso di aiuto in conto capitale potranno essere presentate le seguenti tipologie di DdP:

- DdP dell'Anticipo
- DdP di Acconto su Stato di Avanzamento Lavori (SAL);
- DdP del Saldo.

Ai sensi del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010), la Regione è tenuta alla verifica della presenza di idonea certificazione antimafia. Le specifiche disposizioni procedurali sono previste dalla Circolare AGEA 2018 PROT. n. 4435 del 22/01/2018 e ss.mm.ii.

A partire dal 1 Gennaio 2019, l'art. 83, comma 3-bis e l'art. 91, comma 1-bis, del D.lgs. n. 159/2011 e successive modificazioni e integrazioni stabiliscono che sia sempre prevista la documentazione antimafia con riferimento ai terreni agricoli a qualunque titolo acquisiti, che usufruiscono di fondi europei per un importo superiore a 5.000 euro e nelle ipotesi di concessione di terreni agricoli demaniali. In tale ultimo caso, pertanto, non è prevista alcuna esenzione.

Nell'ambito di applicazione dell'art. 83, comma 3-bis e dell'art. 91, comma 1-bis, del D.lgs. n. 159/2011 e successive modificazioni e integrazioni che si riferiscono alle ipotesi di terreni che usufruiscono di fondi europei rientra ogni aiuto erogato in favore degli agricoltori che detengono terreni.

Ai fini della verifica della ricorrenza dell'obbligo di richiedere la documentazione antimafia, come precisato in specifico parere rilasciato dal Ministero dell'Interno, deve essere presa in considerazione la domanda di pagamento, rappresentando quest'ultima il momento giuridicamente rilevante per l'espletamento degli adempimenti antimafia.

Inoltre, ai fini dell'individuazione dell'importo per verificare la ricorrenza dell'obbligo di richiedere la documentazione in questione, occorre far riferimento al valore complessivo della domanda di sostegno.

Sulla base di quanto disposto dal cosiddetto Decreto Sicurezza 2018 (Decreto Legge 4 ottobre 2018, n. 113) viene prorogato al 31 dicembre del 2019 l'esonero dalla presentazione della certificazione antimafia per le aziende agricole che abbiano prodotto istanza o siano titolari a vario titolo di aiuti Pac fino a 25.000 euro, purché non ricada la fattispecie della conduzione di terreni demaniali da parte del beneficiario interessato.

DdP dell'anticipo

Nel caso di richiesta di **aiuto in conto capitale** è possibile presentare una sola domanda di anticipazione, nella misura massima del 50% dell'aiuto concesso. La DdP deve essere presentata entro i termini e secondo le modalità stabiliti dal provvedimento di concessione degli aiuti e deve essere corredata da **garanzia fideiussoria in originale** (fideiussione bancaria o polizza assicurativa) pari al **100%** dell'importo dell'anticipo richiesto. La fideiussione bancaria (o la polizza assicurativa) deve essere rilasciata da Istituti di Credito o da Compagnie di assicurazione autorizzate dall'ex Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato ad esercitare le assicurazioni del Ramo cauzione, incluse nell'elenco dell'art.1, lettera c della Legge 348 del 10/06/82, pubblicato sul sito internet www.isvap.it. La Procedura di Garanzia Informatizzata (P.G.I.) attivata sul portale SIAN, sulla base dei dati inseriti nella DdP, rende disponibile automaticamente in formato PDF lo schema di garanzia personalizzato. Successivamente il soggetto garante (banca o compagnia di assicurazioni) completa lo schema di garanzia fornito dal sistema e lo sottoscrive. La fideiussione sarà svincolata da AGEA previa autorizzazione da parte della Regione.

DdP dell'acconto

La DdP dell'aiuto concesso, nella forma di acconto su Stato di Avanzamento dei Lavori (SAL), deve essere compilata e rilasciata nel portale SIAN, presentata entro i termini e secondo le modalità stabiliti dal provvedimento di concessione degli aiuti. Ciascuna domanda deve essere supportata da uno stato di avanzamento dei lavori ammessi ai benefici e dalla documentazione giustificativa della relativa spesa sostenuta. La prima DdP dell'acconto non potrà essere inferiore al 30% del contributo concesso. Possono essere accordati al massimo 2 (due) acconti a condizione che la somma degli stessi, comprensiva dell'eventuale anticipazione, non superi il 90% del contributo concesso.

DdP del saldo e accertamento di regolare esecuzione delle opere

Gli investimenti ammessi ai benefici devono essere ultimati entro il termine stabilito nel provvedimento di concessione degli aiuti. Il progetto si intenderà ultimato quando tutti gli interventi ammessi ai benefici risulteranno completati. Il saldo del contributo in conto capitale sarà liquidato a seguito degli accertamenti finali di regolare esecuzione degli interventi. La DdP dell'aiuto nella forma di saldo deve essere compilata e rilasciata nel portale SIAN entro 30 giorni dalla data stabilita per l'ultimazione degli interventi.

L'**aiuto in conto interessi** è determinato in relazione al finanziamento erogato da un istituto bancario con riferimento al costo totale ammissibile per gli interventi ammessi ai benefici ai sensi dell'Operazione 4.1.A.

L'importo del finanziamento bancario non potrà essere superiore alla spesa ammessa al netto dell'IVA e la durata del finanziamento (periodo di ammortamento) potrà essere definita liberamente tra le parti contraenti.

Per la determinazione del tasso di interesse massimo applicabile per il calcolo del contributo in conto interesse si procederà come di seguito indicato.

Per la parte del tasso costituito dall'*Interest Rate Swap* (IRS) si farà riferimento all'IRS (Euribor 6 mesi *versus* tasso fisso), in euro a 10 anni (10Y/6M), pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" il giorno della stipula del

finanziamento da parte dell'istituto bancario finanziatore, mentre la parte afferente allo *spread* non potrà essere superiore al 5% (500 punti base).

Nel caso di aiuto in forma mista (conto capitale + conto interessi) l'aiuto in conto interessi sarà determinato in relazione al finanziamento bancario di importo non superiore alla quota privata del costo totale ammissibile per gli interventi ammessi ai benefici ai sensi dell'Operazione 4.1.A, al netto dell'IVA.

In merito alle modalità di calcolo dell'aiuto in conto interesse nella forma mista si fa riferimento a quanto precedentemente definito per l'aiuto in conto interesse.

L'importo complessivo dell'aiuto in forma mista (conto interessi + conto capitale) non potrà mai superare l'importo del contributo concedibile sulla spesa ammessa per gli interventi oggetto di sostegno e, come già precedentemente detto, la percentuale del contributo in conto interesse non potrà essere in misura inferiore al 15% dell'aiuto pubblico totale concedibile.

21. VARIANTI IN CORSO D'OPERA E SUBENTRO

L'eventuale variante in corso d'opera, presentata ad atto di concessione emanato, deve essere preventivamente proposta al Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale tramite PEC.

Modalità e termini di presentazione delle varianti saranno definite con apposito atto amministrativo.

Successivamente alla DdS e prima della concessione del sostegno è esclusa qualsiasi forma di subentro, di contro il subentro è possibile, nei casi previsti dalle norme vigenti, esclusivamente dopo l'emanazione del provvedimento di concessione del sostegno.

22. PROROGHE

Per ragioni oggettive, comprovate da motivazioni adeguate, oppure per cause di forza maggiore o per circostanze eccezionali - di cui al Reg. (UE) 1306/2013 - il beneficiario può chiedere una proroga al termine di ultimazione dei lavori per un periodo non superiore a 12 (dodici) mesi. Tale proroga, debitamente giustificata dal beneficiario e contenente il nuovo cronogramma degli interventi, nonché una relazione tecnica sullo stato di realizzazione dell'iniziativa, deve essere richiesta tramite PEC al Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale al Responsabile incaricato all'indirizzo che sarà indicato nel provvedimento di concessione del sostegno.

Il Responsabile incaricato, istruisce la richiesta di proroga e ne comunica l'esito a mezzo PEC al richiedente e, per conoscenza, al tecnico incaricato.

23. CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI

Le cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali - in applicazione di quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, del Regolamento (UE) n. 1306/2013 - si configurano eventi indipendenti dalla volontà dei beneficiari, tali da non poter essere da questi previsti, pur con la dovuta diligenza, e che impediscono loro di adempiere, in tutto o in parte, agli obblighi e agli impegni assunti. Tali cause possono essere:

- a) decesso del beneficiario;
- b) incapacità professionale di lunga durata del beneficiario;
- c) calamità naturale grave che colpisce seriamente l'azienda;
- d) esproprio della totalità o di una parte consistente dell'azienda se tale esproprio non poteva essere previsto alla data di presentazione della DdS.

Le "cause di forza maggiore" e le "circostanze eccezionali" trovano applicazione nelle seguenti fattispecie:

- 1) ritardo nella realizzazione dell'operazione e nella richiesta di erogazione del contributo;
- 2) ritardo nella presentazione di integrazioni, istanze previste dalle vigenti disposizioni o richieste



dall'Amministrazione;

- 3) proroghe ulteriori rispetto a quelle previste;
- 4) cambio beneficiario.

La possibilità di invocare le cause di forza maggiore e/o le circostanze eccezionali sussiste a condizione che l'esistenza delle medesime, unitamente alla documentazione a esse relativa, sia comunicata a mezzo PEC al Responsabile incaricato all'indirizzo che sarà indicato nel provvedimento di concessione del sostegno entro 15 giorni lavorativi a decorrere dalla data dell'evento, pena il mancato riconoscimento delle cause di forza maggiore e/o delle circostanze eccezionali.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e/o delle circostanze eccezionali non comporta la restituzione di eventuali importi già liquidati al beneficiario ad eccezione dell'importo erogato a titolo di anticipazione sul contributo concesso, qualora non utilizzato.

La documentazione probante, per ciascun caso previsto dall'art. 2 del Reg.(CE) n. 1306/2013, viene di seguito riportata:

- a) decesso del beneficiario: dichiarazione sostitutiva di certificazione di decesso del titolare, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, da parte del nuovo titolare del bene oggetto di sostegno;
- b) incapacità professionale di lunga durata del beneficiario: certificazione medica attestante la lunga degenza o malattie invalidanti;
- c) calamità naturale grave che colpisce seriamente l'azienda: provvedimento dell'Autorità competente (Protezione Civile, Regione, ecc.) che accerta lo stato di calamità, con individuazione del luogo interessato o, in alternativa, il certificato rilasciato da Autorità pubbliche (VV.FF., Vigili urbani, ecc.) eventualmente accompagnato da perizia asseverata in originale, rilasciata da un professionista iscritto all'albo o all'ordine professionale. Gli atti devono attestare, rispetto alla superficie aziendale, la porzione di superficie interessata dall'evento calamitoso, indicando le relative particelle catastali;
- d) esproprio della totalità o di una parte consistente dell'azienda se tale esproprio non poteva essere previsto alla data di presentazione della domanda: copia del decreto di esproprio previsto dall'art. 8 del D.P.R. n. 327/2001.

24. MOTIVI DI ESCLUSIONE, DECADENZA, REVOCA, IRREGOLARITÀ, RECUPERI

Fermo restando quanto previsto in precedenza, costituiscono sempre:

A) Motivi di decadenza dai benefici:

- mancato rispetto di impegni, obblighi e vincoli;
- sopravvenuta perdita dei requisiti di ammissibilità di cui al paragrafo 8;
- eventuale decorrenza del termine fissato per l'avvio delle attività;
- decorrenza del termine fissato per la conclusione degli interventi;
- accertamento, da parte della Regione Puglia, di irregolarità (difformità e/o inadempienze) che comportano la decadenza del sostegno;
- rifiuto del beneficiario a cooperare al buon esito di qualsiasi attività di controllo, in ottemperanza con quanto stabilito dall'art. 59, comma 7, del Reg. (UE) n. 1306/2013.

B) Motivi di revoca del sostegno:

- verificarsi di una fattispecie di decadenza, ove siano stati già erogati contributi;
- in caso di accertamento successivo al decreto di concessione di indicazioni o dichiarazioni "non veritiere" di fatti, stati e situazioni determinanti ai fini del rilascio del contributo, anche nel caso in cui avrebbero comportato la concessione di un contributo di importo ridotto;
- mancato rispetto degli obblighi e dei vincoli stabiliti dall'Avviso o dall'Atto di concessione del contributo;
- indicazioni "non veritiere" tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;

- mutamento della situazione di fatto.

La revoca comporta il recupero delle eventuali somme già erogate, maggiorate degli interessi previsti dalle norme in vigore.

La decadenza con revoca totale o parziale del contributo può essere pronunciata anche a seguito delle risultanze di attività di controllo eseguite dalla Struttura regionale competente, dall'OP AGEA, dai Servizi ministeriali o comunitari, volte alla verifica del possesso dei requisiti per il pagamento del sostegno. Essa può essere anche dichiarata a seguito delle risultanze di controlli effettuati da Organi di Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, OLAF, ecc., anche al di fuori dei controlli rientranti nel procedimento amministrativo di contribuzione.

Il contraddittorio nella procedura di decadenza/revoca è articolato nelle seguenti fasi:

- invio della comunicazione di avvio del procedimento e assegnazione del termine per eventuali controdeduzioni;
- esame delle controdeduzioni pervenute nel termine assegnato;
- accoglimento delle controdeduzioni e archiviazione del procedimento;
- non accoglimento delle controdeduzioni e adozione del provvedimento di decadenza/revoca;
- comunicazione esiti del procedimento.

Il provvedimento di decadenza/revoca indica, oltre ai motivi della stessa, l'eventuale somma dovuta dal beneficiario e le relative modalità di restituzione.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme eventualmente percepite, maggiorate degli interessi calcolati con le norme vigenti all'atto dell'accertamento.

La restituzione all'OP AGEA delle somme indebitamente percepite da parte del beneficiario deve essere effettuata entro 30 (trenta) giorni dalla data di ricezione della relativa comunicazione. L'OP AGEA, in caso di mancata restituzione delle somme, avvia l'eventuale escussione della polizza fideiussoria e/o la riscossione coattiva delle somme dovute, di concerto con la Regione Puglia.

C) Motivi di riduzione del sostegno:

- decorrenza del termine fissato per la presentazione della domanda finale di pagamento;
- mancato rispetto delle disposizioni sulla pubblicità, ove pertinente;
- mancato rispetto dell'obbligo di fornire i dati richiesti per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dell'operazione.

Il sistema di riduzioni e sanzioni è disciplinato dalla normativa comunitaria, dalla normativa nazionale, dalle disposizioni regionali e dagli atti generali adottati dall'OP AGEA in attuazione delle stesse.

25. CONSERVAZIONE E DISPONIBILITÀ DEI DOCUMENTI

Fatte salve le norme in materia civilistica e fiscale nazionali, tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute devono essere disponibili per un periodo di due anni a decorrere dalla data di erogazione del saldo del sostegno, per eventuali richieste dei competenti organi regionali, nazionali e unionali. Detto periodo è interrotto nel caso di procedimento giudiziario o su richiesta della Commissione Europea.

I documenti giustificativi di spesa devono essere conservati in originali o copie autenticate.

26. RICORSI

Avverso ogni provvedimento emesso nel corso del procedimento sarà possibile presentare, nei termini consentiti, ricorso gerarchico o ricorso giurisdizionale.

Il ricorso gerarchico dovrà essere indirizzato all'Autorità di Gestione del PSR 2014/2020 della Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale – Lungomare Nazario Sauro 45/47 – 70121 Bari - PEC: autoritagestionepsr@pec.rupar.puglia.it entro e non oltre 30 giorni dalla data della comunicazione degli esiti istruttori. Non è consentito il ricorso per omessa lettura della PEC o per inattività della stessa PEC. Il ricorso deve essere munito di marca da bollo.

Il ricorso giurisdizionale, invece, va presentato all'Autorità Giudiziaria competente nel rispetto delle procedure e dei tempi stabiliti nell'ordinamento giuridico.

La scelta dell'Autorità Giudiziaria competente va individuata dal beneficiario avendo riguardo all'oggetto del contendere.

27. ERRORE PALESE

L'articolo 4 del Regolamento (UE) n. 809/2014 precisa che le domande di sostegno e di pagamento possono essere modificate in qualsiasi momento, dopo la presentazione, in caso di "errori palesi" riconosciuti dalle autorità competenti sulla base di una valutazione complessiva del caso particolare e purché il beneficiario abbia agito in buona fede. Sono errori palesi solo quegli errori che possono essere individuati agevolmente durante un controllo amministrativo.

Si elencano a titolo esemplificativo situazioni che possono rientrare nella definizione di errore palese, fermo restando il principio della buona fede del beneficiario ed escludendo qualsiasi volontà di frode:

- Errori di compilazione della domanda e/o dei documenti e/o applicativi informatizzati ad essa connessi;
- Mancata selezione di un flag di spunta, di una specifica voce e/o campi o caselle non compilate o informazioni mancanti, che siano coerenti con l'azione richiesta, quando l'associazione obbligata di tale utilizzo all'azione sia oggettivamente rilevabile dal contenuto della domanda e/o dei documenti e/o applicativi informatizzati ad essa connessi, salvo casi di reiterazione che denotino grave negligenza del beneficiario;
- Errori derivanti da verifiche di coerenza (es.: informazioni contraddittorie):
 - * nel caso di allegati presenti in domanda e/o dei documenti e/o applicativi informatizzati ad essa connessi: errori aritmetici che emergono nell'analisi puntuale della documentazione, errori nella compilazione di allegati, ecc. (es. somme sbagliate dei computi metrici). La coerenza andrà verificata tra la domanda e gli allegati, ma anche tra eventuali diverse domande di pagamento;
 - * a seguito di controlli incrociati con banche dati esterne (es. catasto terreni) gli errori causati dalle non corrette trascrizioni dei numeri di identificazione o di riferimento, che vengono evidenziati durante il controllo incrociato tra la domanda e/o dei documenti allegati e/o applicativi informatizzati ad essa connessi e le banche dati, possono essere considerati palesi, come ad esempio:
 - i. cifre invertite (particella o animale n. 169 invece di 196, importi Euro 1690 e Euro 1960);
 - ii. errori nel numero di sezione/foglio o nel riferimento del comune nel registro catastale;
 - iii. numero di una particella limitrofa, risultante da un errore di lettura della mappa;
 - iv. numero di mappa nuovo, conseguente a frazionamento/soppressione di particelle.

Al fine di garantire una omogenea applicazione delle procedure di selezione ed una uniforme gestione degli errori, al momento della presentazione della domanda non sono considerabili errori palesi:

- CUAA: errata o mancata indicazione;
- partita IVA : errata o mancata indicazione;
- firma del richiedente/i sul modulo della domanda: mancata apposizione al documento della firma digitale;
- interventi componenti l'operazione: errata o mancata indicazione;
- errata dichiarazione di requisiti che determinano l'ammissibilità al sostegno.

Nel caso in cui il richiedente/beneficiario chieda formalmente il riconoscimento dell'errore palese, dovrà presentare un'istanza entro e non oltre 15 giorni dalla data di scadenza prevista dal presente Avviso per la presentazione della domanda di sostegno o dal rilascio della domanda di pagamento. Tale richiesta deve essere presentata a mezzo PEC al Responsabile della Operazione 4.1.A (competitivitaaziendale.psr@pec.rupar.puglia.it) e deve contenere le seguenti informazioni minime:

- numero della domanda in cui l'errore è stato commesso;
- descrizione dell'errore o della circostanza segnalata, con sufficiente grado di dettaglio delle motivazioni in base alle quali si richiede di riconoscere il carattere di errore palese;

- copia cartacea dei documenti necessari ad una valutazione di merito.

Il Responsabile incaricato esamina la richiesta di riconoscimento di errore palese in base ai criteri sopra descritti e decide se valutare l'errore come passibile di correzione.

Il Responsabile incaricato comunica la decisione finale via PEC al richiedente con nota contenente:

- la descrizione dell'errore palese richiesto/riscontrato;
- la motivazione del riconoscimento o meno di errore palese, specificando quali elementi e fattori sono stati valutati e presi in considerazione.

Nella comunicazione vengono, inoltre, indicati i termini entro cui procedere alla correzione dell'errore (generalmente entro 15 giorni continuativi dalla data di comunicazione).

Procedura per il riconoscimento dell'errore palese su iniziativa d'ufficio.

L'errore rilevato dall'Amministrazione viene segnalato alla ditta con comunicazione ai sensi dell'articolo 10 bis della legge 241/1990, alla quale spetterà l'onere di dimostrare l'esistenza dell'errore palese e richiederne il riconoscimento allegando la documentazione necessaria o richiamandola qualora la stessa sia già in possesso dell'amministrazione procedente, con le modalità e le tempistiche indicate.

In caso di mancato riscontro, il procedimento viene chiuso senza riconoscimento di errore palese.

28. VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ DELLE MISURE (VCM)

L'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013 stabilisce che gli Stati Membri garantiscono che tutte le misure di sviluppo rurale che intendono attuare siano verificabili e controllabili.

Tutti i criteri di ammissibilità, gli impegni e i criteri di selezione devono essere definiti in modo oggettivo, tale da essere applicati senza possibilità di diverse interpretazioni. Inoltre, il controllo del rispetto degli stessi deve essere certo e con un costo amministrativo sostenibile rispetto al contributo erogato.

I rischi rilevabili nell'implementazione della misura nel suo complesso sono riferibili alle categorie definite nella scheda predisposta dai Servizi della Commissione in merito all'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013 "Verificabilità e Controllabilità delle Misure". Gli stessi rischi risultano rilevabili sulla base dell'esperienza pregressa nella gestione del PSR Puglia 2007-2013 per le misure analoghe, nonché sulla base delle risultanze dei precedenti *Audit* comunitari.

In considerazione di quanto sopra riportato, la gestione della operazione presenta elementi di complessità, pertanto dovrà essere attuata secondo modalità pienamente rispondenti alle esigenze di controllo, nell'ipotesi di mettere in atto le misure di mitigazione dei rischi.

Ai fini degli adempimenti regolamentari l'Autorità di Gestione e l'OP AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, allo scopo di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso.

Il rispetto degli impegni previsti dall'Operazione viene effettuato tramite controlli di tipo amministrativo sul 100% delle domande, attraverso il Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore.

In aggiunta sono previsti Controlli *in situ* eseguiti ai sensi e con le modalità del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013.

Attraverso il suddetto Sistema Informativo, al fine di dare attuazione alle disposizioni regolamentari, preliminarmente all'attivazione della fase di presentazione delle DdS, saranno espletate le procedure di Valutazione e Controllabilità previste dall'art.62 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

29. SANZIONI

L'applicazione di eventuali sanzioni amministrative, ai sensi della L. 898/1986, avviene secondo le modalità e con i criteri individuati nel "Manuale delle procedure e dei controlli" dell'AGEA.

Ulteriori disposizioni sanzionatorie saranno disciplinate dalle schede di riduzione ed esclusione adottate in

attuazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125 del 22/12/2009, come modificato dal DM 10346 del 13/05/2011 e dal DM n. 2490 del 25 gennaio 2017.

30. DISPOSIZIONI GENERALI

Per quanto non definito e specificato dettagliatamente nel presente Avviso si rimanda alla scheda della Sottomisura 4.1, Operazione 4.1.A del PSR Puglia 2014-2020 e alle "Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale 2014-2020".

In ottemperanza alle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti i soggetti beneficiari destinatari di concessione degli aiuti del PSR Puglia 2014-2020 sono, inoltre, tenuti a:

- collaborare con le competenti autorità per l'espletamento delle attività di istruttoria, controllo e monitoraggio delle DdS e DdP;
- non produrre false dichiarazioni;
- dare comunicazione per iscritto, al massimo entro 30 giorni dal verificarsi degli eventi, di eventuali variazioni della posizione del beneficiario e/o delle condizioni di ammissibilità previste dal presente Avviso e dai successivi atti amministrativi correlati;
- garantire il rispetto delle norme vigenti in materia di regolarità contributiva dei lavoratori e dell'applicazione dei Contratti Collettivi di Lavoro di categoria, nonché delle norme di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro di cui al D. Lgs. n. 81/2008. Garantire, altresì, il rispetto di quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 28/2006 "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" e dal Regolamento Regionale attuativo n. 31/2009 (in particolare quanto previsto al comma 1 e 2 dell'art.2).

31. RELAZIONI CON IL PUBBLICO E TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Le informazioni e la documentazione relativa al presente Avviso potranno essere acquisite sul sito web psr.regione.puglia.it.

Per informazioni sarà possibile contattare:

Referente		e-mail
Responsabile della Operazione 4.1.A	Dott. Giovanni Battista Ciaravolo	g.ciaravolo@regione.puglia.it
Responsabile delle Utenze regionali per la fruizione dei servizi sul portale SIAN	Sig. Nicola CAVA	n.cava@regione.puglia.it

Si ribadisce che tutte le comunicazioni tra l'Ufficio competente della Regione Puglia e il richiedente/beneficiario, successive alla presentazione della DdS, avverranno attraverso PEC all'indirizzo :

competitivaziendale.psr@pec.rupar.puglia.it

La comunicazione si intende avvenuta nel momento in cui il gestore della PEC rende disponibile il documento informatico nella casella di posta elettronica del destinatario, pertanto il proponente dovrà dotarsi di una propria specifica casella. I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare del Decreto Legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", così come modificato e integrato dal D. Lgs 101/2018.

32. ALLEGATI ALL'AVVISO

Sono allegati al presente Avviso pubblico:

- Richiesta autorizzazione accesso al portale SIAN e/o abilitazione alla presentazione delle DdS (Modello 1 e 1A);
- Dichiarazione del richiedente gli aiuti (Modello 2);
- Dichiarazione del tecnico redattore dell'EIP (Modello 3);
- Dichiarazione del tecnico redattore del Quadro Economico riepilogativo (Modello 4);
- Dichiarazione antimafia (Modello 5);
- Scheda sintetica soggetti sottoposti alle verifiche antimafia (Modello 6);
- Schema relazione tecnica (Modello 7).



Modello 1
Operazione 4.1.A
Avviso pubblico 2019

Alla Regione Puglia
Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Responsabile utenze SIAN
Lungomare Nazario Sauro, 45
70121 B A R I

Oggetto: PSR Puglia 2014-2020.
 Operazione 4.1.A "Sostegno per gli investimenti per la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole"
 Richiesta Autorizzazione accesso al Portale SIAN e/o Abilitazione alla presentazione delle domande di sostegno.

Il/La sottoscritto/a _____
 nato/a a _____ il _____, residente in _____
 via _____ n° _____ CAP _____
 CF: _____
 TEL. _____ FAX _____ PEC: _____

CHIEDE

al responsabile delle utenze SIAN della Regione Puglia,

- ☐ **L'AUTORIZZAZIONE** ⁽¹⁾ all'accesso al portale SIAN – Area riservata per la compilazione, stampa e rilascio delle domande.

☐ **L'ABILITAZIONE** ⁽²⁾ alla compilazione delle domande di aiuto relative alla Operazione 4.1.A.

All'uopo fa dichiarazione di responsabilità sulle funzioni svolte sul portale sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità riveniente dall'uso non conforme dei dati a cui ha accesso.



_____ li _____

Allega alla presente: fotocopia di un documento di riconoscimento valido e del codice fiscale del tecnico incaricato e del richiedente l'aiuto.

Timbro e firma

- (1) La richiesta di autorizzazione deve essere inviata al Sig. Nicola CAVA a mezzo mail a: responsabile.utenze.sian@regione.puglia.it
(2) La richiesta di abilitazione deve essere inviata a mezzo mail a: g.ciaravolo@regione.puglia.it



Modello 1.A

Operazione 4.1.A

Avviso pubblico 2019

Elenco delle ditte da abilitare nel portale SIAN per la presentazione delle domande di sostegno per l'Operazione 4.1.A		
N.	DITTE RICHIEDENTI L'AIUTO	
	Cognome e nome	C.U.A.A.

Il Tecnico incaricato

(Firma e timbro professionale del tecnico)



**Modello 2 – a cura del richiedente
Operazione 4.1.A
Avviso pubblico 2019**

**Alla Regione Puglia
Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Lungomare Nazario Sauro, 45
70121 B A R I**

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

(resa ai sensi dell'articolo 47 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvata con D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Con riferimento all'Avviso pubblico relativo al PSR Puglia 2014-2020, Operazione 4.1.A "Sostegno per gli investimenti per la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole"

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____
_____ il _____ residente nel Comune di _____
_____ Via _____ CAP _____ Prov. _____
_____ Tel. _____ Codice Fiscale _____ nella sua qualità di ⁽¹⁾ _____
_____ della ⁽²⁾ _____ con Partita IVA n. _____
_____ e sede legale nel Comune di _____ Via _____
_____ ,

CONSAPEVOLE

della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci e di falsità negli atti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 e dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modificazioni ed integrazioni,

D I C H I A R A

1. di essere Agricoltore in attività, in quanto in possesso dei requisiti previsti dall'art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013, come disciplinato dall'art. 3 del DM n. 6513 del 18/11/2014 e dall'art. 1, comma 4 del DM n. 1420 del 26/02/2015;
2. di essere iscritto presso la CCIAA, nel Registro delle Imprese agricole, come impresa attiva;
3. ove pertinente, di essere iscritto all'INPS (quale Coltivatore diretto o IAP);
4. di rispettare quanto previsto dalle norme vigenti in materia di regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
5. di non essere impresa in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà;
6. di condurre, alla data di presentazione della DdS, un'azienda agricola la cui dimensione economica, espressa in Produzione Standard, non è inferiore a € 15.000,00, come risultante dal fascicolo aziendale AGEA;
7. di non aver commesso reati gravi in danno dello Stato e/o della Comunità Europea (art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016);
8. di aver aggiornato e validato, prima della redazione dell'Elaborato Informatico Progettuale (EIP) e della presentazione della DdS, il fascicolo aziendale ai sensi della normativa dell'OP AGEA con l'indicazione delle superfici condotte con le relative colture attuate, nonché l'eventuale consistenza degli allevamenti;
9. di aver attivato un indirizzo di Posta elettronica Certificata (PEC);
10. ove pertinente, che non sussiste alcuna situazione ostativa al rilascio dell'Informativa prefettizia non interdittiva (Antimafia);
11. che i dati inseriti nell'EIP sono ordinari e, comunque, rispondenti alla reale condizione dell'azienda;
12. di aver presentato (o che presenterà) ovvero di non aver presentato, ad AGEA la Domanda Unica per la campagna 2018/2019 finalizzata all'accesso ai pagamenti previsti dal Reg. (UE) 1307/2013;
13. inoltre, nel caso di Associazioni:

13.1 di essere costituita in una delle forme giuridiche definite al paragrafo 7 – SOGGETTI BENEFICIARI del presente Avviso; di aver costituito e/o aggiornato il fascicolo aziendale ai sensi della normativa dell'OP AGEA, anche di semplice anagrafica; che l'Organo statutariamente preposto ha approvato il progetto ed ha delegato il legale rappresentante a presentare la DdS, a riscuotere il contributo e ad assolvere ai successivi adempimenti;

13.2 di non avere in corso provvedimenti fallimentari e/o di amministrazione controllata;

14. di essere consapevole dell'obbligo di rispetto della Legge Regionale n. 28/2006 "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" e il Regolamento Regionale attuativo n. 31 del 27/11/2009, nonché delle norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi del D. Lgs 81/2008 e s.m.i.;
15. che la disponibilità di acqua irrigua è supportata da una regolare autorizzazione per l'emungimento e/o il prelievo di acqua da altre fonti (nel caso di interventi relativi a impianti di irrigazione);
16. che l'azienda è dotata di appositi contatori volti a misurare il consumo di acqua (nel caso di interventi relativi a impianti di irrigazione);
17. ove pertinente, di aderire al seguente/i Regime/i di Qualità di cui alla Misura 3 del PSR Puglia 20014-2020 ⁽³⁾;
18. ove pertinente, che gli investimenti mobili, di cui al relativo Piano, ricadono in zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del Reg. (UE) 1305/2013 (Zone Svantaggiate), secondo il seguente schema:
 - 18.1 per le macchine/attrezzature polivalenti: l'utilizzo delle stesse riguarda una SAT che ricade prevalentemente (oltre il 50%) in Zone Svantaggiate;
 - 18.2 per le macchine/attrezzature specifiche: l'utilizzo delle stesse riguarda una superficie correlata al comparto oggetto di intervento (SAU) che ricade prevalentemente (oltre il 50%) in Zone Svantaggiate;
19. di essere consapevole che il mancato raggiungimento del punteggio minimo, in applicazione dei criteri di selezione di cui al paragrafo 14 del presente Avviso, determinerà la non ammissibilità della DdS ai benefici;
20. ove pertinente, che la DdS riguarda investimenti non contemplati nel Programma Apistico Nazionale per il triennio 2017-2019;
21. che per la realizzazione degli interventi di cui alla DdS non sono stati ottenuti, né richiesti, altri contributi pubblici ovvero di aver presentato una DdS a valere sulle Operazioni 4.1.A (primo bando regionale di cui alla Determinazione dell'Autorità di Gestione PSR Puglia 2014-2020 n. 249 del 25.07.2016) o 4.1.C o 4.1.B (nell'ambito del pacchetto giovani);
22. di non aver partecipato ad alcun progetto collettivo (in caso di DdS presentata da Imprenditore Agricolo Singolo);
23. di essere consapevole di doversi impegnare a:
 - a. conservare i requisiti di ammissibilità di cui al paragrafo 8 del presente Avviso per l'intera durata della concessione;
 - b. attivare, prima dell'avvio degli interventi proposti in DdS e prima della presentazione della prima DdP, un conto corrente dedicato, su cui dovranno transitare tutte le risorse finanziarie necessarie per la completa realizzazione dell'investimento;
 - c. osservare i termini stabiliti dai provvedimenti di concessione del sostegno e da eventuali atti conseguenti;
 - d. osservare le modalità di esecuzione degli investimenti previste dal provvedimento di concessione e da eventuali atti correlati, nel rispetto della vigente normativa urbanistica, ambientale, paesaggistica vigente e dei vincoli di altra natura eventualmente esistenti;
 - e. osservare le modalità di rendicontazione delle spese relative agli investimenti ammissibili, secondo quanto previsto dal provvedimento di concessione e da eventuali atti collegati;
 - f. tenere attiva la PEC per tutta la vigenza dei termini istruttori e almeno fino all'eventuale saldo del sostegno.
24. in caso di ottenimento del finanziamento:
 - 24.1 essere a conoscenza che eventuali pagamenti non transitati nell'apposito conto corrente dedicato, di cui al paragrafo 9 dell'Avviso, non potranno essere ammessi agli aiuti, fatti salvi i casi di cui al paragrafo 11 del presente Avviso;
 - 24.2 essere consapevole di doversi impegnare a non richiedere ulteriori contributi pubblici per gli interventi oggetto di benefici;
 - 24.3 essere consapevole di doversi impegnare a conservare la destinazione d'uso degli investimenti ammessi ai benefici per un periodo minimo di 5 anni decorrenti dalla data di erogazione del saldo del sostegno;
 - 24.4 in caso di immobili condotti in fitto, qualora il relativo contratto non copra la durata di dieci anni dal momento della DdS, essere consapevole di doversi impegnare a presentare, a corredo della prima domanda di pagamento copia del "nuovo" contratto di fitto idoneo a coprire detto arco temporale;
 - 24.5 in caso di Associazioni di Agricoltori, essere consapevole di doversi impegnare a non variare il numero di aziende coinvolte nel progetto successivamente alla presentazione della DdS e fino alla scadenza degli impegni contemplati nel provvedimento di concessione del sostegno, salvo eventuali subentri nella titolarità delle aziende coinvolte.
25. di essere socio di Organizzazioni di Produttori (OP) riconosciute dalle OCM e di rispettare le disposizioni fissate al paragrafo "Demarcazione tra PSR e OCM per settore" del capitolo 14 "Informazioni sulla complementarietà" del PSR Puglia 2014/2020.

oppure

26. di non essere socio di Organizzazioni di Produttori riconosciute dalle OCM;



27. di conferire la propria produzione aziendale relativa al seguente comparto _____
seguente Associazione di agricoltori _____⁽⁴⁾ alla _____⁽⁴⁾
28. di esonerare gli Organi comunitari e le Amministrazioni statale e regionale da qualsiasi responsabilità conseguente ad eventuali danni che, per effetto della esecuzione e dell'esercizio delle opere, dovessero essere arrecati alle persone o a beni pubblici e privati;
29. di autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) così come modificato dal D. Lgs n. 101/2018, la Regione Puglia, lo Stato Italiano e l'Unione Europea ad utilizzare i propri dati personali, i quali dovranno essere gestiti nell'ambito dei trattamenti con mezzi automatizzati o manuali al solo fine di dare esecuzione agli atti inerenti l'iniziativa progettuale proposta, e che in esecuzione del Codice in materia di protezione dei dati personali, tali trattamenti dovranno essere improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e nel rispetto delle norme di sicurezza.

Allega copia del seguente documento di riconoscimento: _____

_____, li _____

Firma ⁽⁵⁾

⁽¹⁾ Indicare se "titolare" o "legale rappresentante".

⁽²⁾ Indicare l'esatta ragione sociale quale risulta dal certificato della CC.I.AA..

⁽³⁾ Ove pertinente, indicare il regime di qualità.

⁽⁴⁾ Indicare anche più comparti e relative associazioni.

⁽⁵⁾ La firma deve essere apposta a norma dell'articolo 38 del DPR 445/2000.

N.B. : Si precisa che dovranno essere riportate e compilate esclusivamente le dichiarazioni pertinenti.
I periodi relativi a situazioni non pertinenti dovranno essere barrati.



Modello 3 – a cura del tecnico incaricato
della redazione dell'EIP
Operazione 4.1.A
Avviso pubblico 2019

Alla Regione Puglia
Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Lungomare Nazario Sauro, 45
70121 B A R I

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

(resa ai sensi dell'articolo 47 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvata con D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Con riferimento all'Avviso pubblico relativo al PSR Puglia 2014-2020, Operazione 4.1.A "Sostegno per gli investimenti per la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole"

Il/La _____ sottoscritto/a _____ nato/a
a _____ il _____, residente in _____ alla Via
_____ CAP _____ Prov. _____ - Codice
Fiscale _____ - Iscritt_ all'Ordine/Collegio dei _____ della Provincia di
_____ al n. _____ in qualità di tecnico incaricato dalla ditta individuale/Società o Cooperativa
_____ Partita IVA _____, alla redazione dell'EIP a corredo della richiesta dei benefici
ai sensi dell'Avviso pubblico per l'Operazione 4.1.A

CONSAPEVOLE

della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci e di falsità negli atti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 e dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modificazioni ed integrazioni,

D I C H I A R A

- che i dati strutturali dell'azienda, la ripartizione colturale e la consistenza media zootecnica indicati nella "sezione strutturale" e nella "situazione ante" dell'EIP (Elaborato Informatico Progettuale) sono corrispondenti alla effettiva situazione aziendale personalmente rilevata con sopralluogo preliminare alla redazione dell'EIP nonché mediante consultazione degli atti relativi;
- che vi è piena corrispondenza fra quanto riportato nella "sezione strutturale" dell'EIP e quanto riportato nel fascicolo aziendale;
- che i dati tecnici ed economici riportati nella "situazione post" dell'EIP sono ordinari;
- che i dati riportati nell'EIP e finalizzati alla determinazione dei punteggi in base ai criteri di selezione della Operazione 4.1.A sono veritieri;
- che la validità tecnica ed economica degli interventi, inclusi nel Piano degli investimenti dell'EIP, è correlata ai dati strutturali dell'azienda, alla ripartizione colturale e/o alla consistenza media zootecnica indicati nella "sezione strutturale" e nella "situazione ante" dell'EIP;

- che l'ubicazione in zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del Reg. (UE) 1305/2013 delle particelle riportate nella "sezione strutturale" dell'Elaborato Informatico Progettuale (EIP) è stata determinata in base alla normativa comunitaria (Direttive CEE nn. 268/75, 273/75 e 167/84 e s.m.i.);
- che la superficie aziendale interessata dagli interventi proposti nell'EIP _____⁽¹⁾ all'interno di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del Reg. (UE) 1305/2013.

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 10 della Legge n. 675/96 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Allega copia del seguente documento di riconoscimento: _____

_____, li _____

Timbro e firma

(1) Riportare se ricade o non ricade.



Alla Regione Puglia
Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Lungomare Nazario Sauro, 45
70121 B A R I



DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

(resa ai sensi dell'articolo 47 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvata con D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Con riferimento all'Avviso pubblico relativo al PSR Puglia 2014-2020, Operazione 4.1.A "Sostegno per gli investimenti per la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole"

Il/La _____ sottoscritto/a _____ nato/a _____
a _____ il _____, residente in _____ alla Via _____
_____ CAP _____ Prov. _____ Codice
Fiscale _____ Iscritto/a all'Ordine/Collegio dei _____ della Provincia di _____
_____ al n. _____ in qualità di tecnico incaricato dalla ditta individuale/Società o Associazione di Agricoltori
_____ Partita IVA _____, alla redazione del Quadro economico riepilogativo degli
interventi a corredo della richiesta dei benefici ai sensi dell'Avviso pubblico per l'Operazione 4.1.A

CONSAPEVOLE

della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci e di falsità negli atti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 e dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modificazioni ed integrazioni,

D I C H I A R A

1. che il Quadro economico riepilogativo degli interventi proposti ed i relativi elaborati a corredo sono conformi con quanto stabilito al paragrafo 10.1 – IMPUTABILITÀ, PERTINENZA, CONGRUITÀ E RAGIONevolezza, del presente Avviso;
2. che per l'elaborazione del computo metrico relativo ad opere edili ed affini sono stati utilizzati prezzi unitari di importo non superiore a quelli riportati nel "listino prezzi delle Opere Pubbliche della Regione Puglia" di cui alla DGR n. 611/2019;
3. che le spese relative all'acquisto e alla messa in opera di prefabbricati, di impianti fissi (elettrici, idrici, fognanti, ecc.), di serre, di macchine e di attrezzature sono state determinate applicando la procedura di selezione basata sul confronto tra almeno 3 preventivi analitici forniti da ditte concorrenti, procedendo alla scelta di quello che, per parametri tecnico-economici e per costi/benefici, è stato ritenuto il più idoneo;
4. che le spese generali sono state determinate applicando le aliquote di cui al punto 15 del paragrafo 10 – TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO E COSTI AMMISSIBILI, del presente Avviso.

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 10 della Legge n. 675/96 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Allega copia del seguente documento di riconoscimento:

_____, li _____



Timbro e firma

N.B. : Si precisa che dovranno essere riportate e compilate esclusivamente le dichiarazioni pertinenti.

I periodi relativi a situazioni non pertinenti dovranno essere barrati.

Oggetto: richiesta di informazioni ai sensi dell'art. 91 D. Lgs n. 159/2011.

Dichiarazione sostitutiva di certificazione

(D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)



Il/la sottoscritto/a (nome e cognome) _____
nato/a _____ Prov. _____ il _____ residente a _____
Prov. _____ in via/piazza _____
n. _____

☐ Titolare dell'impresa individuale

☐ Amministratore/Legale rappresentante della società _____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- che la predetta impresa è regolarmente iscritta al Registro delle imprese della C.C.I.A.A. di _____ con numero _____ dal _____
- che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575
- di avere i seguenti familiari conviventi di maggiore età:

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_____ data

_____ firma leggibile del dichiarante ⁽¹⁾

⁽¹⁾ Ove il richiedente è una società l'autocertificazione dovrà essere prodotta dal rappresentante legale e da tutti gli amministratori.



REGIONE
PUGLIA



Modello 6

Scheda sintetica soggetti sottoposti alle verifiche antimafia

Tipologia impresa	Art. 85 d.lgs. n. 159/2011 come modificato dal d.lgs. n. 218/2012
<i>Impresa individuale</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. titolare dell' impresa 2. direttore tecnico (se previsto) 3. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1 e 2
<i>Associazioni</i>	legali rappresentanti + familiari conviventi
<i>Società di capitali</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. legale rappresentante 2. amministratori 3. direttore tecnico (se previsto) 4. sindaci 5. socio di maggioranza (nelle società con un numero di soci pari o inferiore a 4) 6. socio (in caso di società unipersonale) 7. sindaco e soggetti che svolgono i compiti di vigilanza 8. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti precedenti
<i>Società semplice e in nome collettivo</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. tutti i soci 2. direttore tecnico (se previsto) 3. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1 e 2
<i>Società in accomandita semplice</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. soci accomandatari 2. direttore tecnico (se previsto) 3. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1 e 2
<i>Società estere con sede secondaria in Italia</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. coloro che le rappresentano stabilmente in Italia 2. direttore tecnico (se previsto) 3. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1 e 2
<i>Società estere prive di sede secondaria con rappresentanza stabile in Italia</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. coloro che esercitano poteri di amministrazione, rappresentanza o direzione dell'impresa 2. familiari conviventi di cui al punto 1
<i>Società personali</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. soci persone fisiche delle società personali o di capitali che sono socie della società personale esaminata 2. direttore tecnico 3. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1 e 2
<i>Società di capitali anche consortili, per le società cooperative di consorzi cooperativi, per i consorzi con attività esterna</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. legale rappresentante 2. componenti organi di amministrazione 3. direttore tecnico (se previsto) 4. ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga una partecipazione superiore al 10% oppure detenga una partecipazione inferiore al 10% e che abbia stipulato un patto parasociale riferibile a una partecipazione pari o superiore al 10%, ed ai soci o consorziati per conto dei quali le società consortili o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione 5. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti precedenti



REGIONE
PUGLIA



<i>Consorzi ex art. 2602 ce. non aventi attività esterna e per i gruppi di europei di interesse economico</i>	<ol style="list-style-type: none">1. legale rappresentante2. eventuali componenti dell'organo di amministrazione3. direttore tecnico (se previsto)4. imprenditori e società consorziate (e relativi legale rappresentante ed eventuali componenti dell'organo di amministrazione)5. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti precedenti
<i>Raggruppamenti temporanei di imprese</i>	<ol style="list-style-type: none">1. tutte le imprese costituenti il raggruppamento anche se aventi sede all'estero, nonché le persone fisiche presenti al loro interno, come individuate per ciascuna tipologia di imprese e società2. direttore tecnico (se previsto)3. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1 e 2



REGIONE
PUGLIA



Modello 7
Operazione 4.1.A
Avviso pubblico 2019

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA PUGLIA 2014-2020

Misura 4 – Investimenti in immobilizzazioni materiali

Sottomisura 4.1 - Sostegno ad investimenti nelle aziende agricole

Operazione 4.1.A – “Sostegno per gli investimenti per la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole”.

RELAZIONE TECNICA

Ditta richiedente

Ragione sociale

CUUA

PEC

Tecnico incaricato

Nome e cognome

Tel.

PEC

La relazione deve essere redatta utilizzando il seguente schema e contenuta in complessive due pagine.

SITUAZIONE ANTE DELL'AZIENDA PROPONENTE

Funzionalmente alla comprensione della tipologia e quantità dei fattori di produzione utilizzati, nonché dei ricavi conseguiti e dei costi sostenuti, devono essere descritti:

1. struttura, processi produttivi e organizzazione aziendali;
2. modalità di commercializzazione dei prodotti realizzati.

SITUAZIONE POST DELL'AZIENDA PROPONENTE

Funzionalmente alla comprensione degli effetti conseguenti agli investimenti per cui si chiede il sostegno, devono essere descritti:

1. relazione tra investimenti richiesti e modifica di struttura, processi produttivi e organizzazione aziendali;
2. relazione tra investimenti richiesti e modalità di commercializzazione dei prodotti realizzati.

Luogo e data

Firma del tecnico incaricato